



Comune di Rovereto
Servizio Politiche Sociali

TAVOLO DI COPROGRAMMAZIONE
AREA «MINORI E FAMIGLIE»

Report di sintesi

Aprile 2022

Sommario

Premessa.....	1
Capitolo 1. Il percorso della coprogrammazione.....	2
Capitolo 2. Una lettura condivisa del territorio del comune di Rovereto.....	3
a. Mappatura dell'offerta pubblica e privata.....	3
b. Analisi del contesto socio-demografico.....	10
c. Analisi dei bisogni e dei rischi della popolazione.....	22
Capitolo 3. Gli obiettivi della programmazione.....	24
Capitolo 4. Le priorità di intervento.....	26
Capitolo 5. I servizi e gli interventi: le linee di sviluppo.....	29
Capitolo 6. Le modalità di gestione degli interventi e le prospettive future.....	34

Premessa

Il Comune di Rovereto, tramite il Servizio Politiche Sociali, ha investito negli anni notevoli risorse a sostegno dei minori e delle famiglie del territorio, in particolare verso le famiglie più fragili e vulnerabili, offrendo una molteplicità di servizi. Tali servizi si innestano in un territorio ricco di enti del Terzo Settore che offrono iniziative ed opportunità a favore dei più piccoli e dell'intera comunità.

Alla luce delle modifiche normative nazionali e provinciali in merito alle modalità di erogazione e di affidamento dei servizi, la Direzione Politiche Sociali del Comune di Rovereto ha emanato la determinazione n. 1813 del 11/10/2021 relativa all'avviso pubblico «*Avvio del procedimento di coprogrammazione in relazione agli interventi per minori e famiglie ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 comma 4 della L.P. 13/2007. Approvazione dell'avviso pubblico e della relativa documentazione allegata*», rivolto a tutti gli Enti del Terzo Settore operanti nel comune di Rovereto.

Lo scopo di tale determina è l'attivazione di una procedura di coprogrammazione che coinvolga **proattivamente** tutti gli ETS e gli altri soggetti interessati, in possesso dei requisiti previsti dall'avviso, per poter analizzare e raccogliere i dati necessari alla programmazione degli interventi nell'ambito "minorì e famiglie" per gli anni 2022 e seguenti. Gli enti potevano presentare la propria candidatura entro il 25/10/2021.

La costituzione di questo tavolo di programmazione aveva l'obiettivo generale di realizzare una lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni dei minori e delle loro famiglie che risiedono sul territorio del comune di Rovereto, con il fine di individuare, nel quadro delle risorse disponibili, i bisogni, le modalità e gli interventi adeguati a soddisfare le esigenze identificate. Mediante questa collaborazione è stata aggiornata, inoltre, la mappa dei soggetti e dell'offerta pubblica e privata, per coordinare un percorso di confronto e lavoro comune tra tutti gli attori, volto a definire politiche integrate di intervento per sostenere percorsi di innovazione sociale attraverso una attività strutturata di coprogrammazione territoriale.

Dalla determina è chiaramente specificato che *"l'obiettivo finale per l'Amministrazione comunale è quello di poter disporre, a conclusione di tale percorso, di elementi utili a consentirle di poter stabilire la tipologia di servizi da mettere in campo, le modalità di realizzazione nonché la forma di affidamento da adottare tra quelle oggi disponibili secondo la normativa e le indicazioni date dalla Provincia Autonoma di Trento."*

Pertanto, dal lavoro del tavolo, l'amministrazione comunale intende trarre spunti, sollecitazioni, elementi concreti da poter consegnare alla componente politica in modo da consentire una valutazione di quali sono gli interventi ed i servizi da mantenere, quali innovativi da programmare per l'area di riferimento, individuando anche modalità di erogazione e di affidamento e relative procedure.

Un elemento di forza di questo percorso è stata la presenza di molte realtà territoriali appartenenti ad enti diversi, che hanno consentito una lettura più ampia dei bisogni e dei rischi del target di riferimento.

Il coinvolgimento degli ETS e degli altri soggetti nella fase di programmazione è stato di notevole interesse in quanto ha consentito ai diversi soggetti di fornire il proprio contributo di conoscenza e competenza. Ha favorito inoltre la condivisione della lettura del territorio e delle priorità di intervento, alla luce delle appartenenze e competenze di ciascuno, per promuovere anche un possibile ampliamento delle potenzialità e risorse attivabili in risposta ai bisogni dei destinatari. Per aderire alla co-programmazione, ciascun ETS doveva completare due moduli previsti nell'avviso pubblico, uno relativo ai requisiti di accessibilità alla procedura ed uno inerente alla raccolta di informazioni sui servizi e gli interventi rivolti ai minori e famiglie erogati nel territorio comunale, in quanto per parlare di programmazione è necessario capire cosa è già presente, cosa va valorizzato e/o potenziato, integrato e/o innovato.

Sulla base delle informazioni fornite e dei dati disponibili da fonti ufficiali è stato predisposto il capitolo legato alla lettura condivisa del territorio, preceduto da un breve presentazione del percorso di lavoro realizzato. Nei capitoli seguenti sono riportati i principali risultati ottenuti in ciascuna fase progettuale. Per concludere sono riportate le prospettive future ovvero le modalità di gestione degli interventi che andranno proposte alla componente politica per dare attuazione a quanto avviato con questo percorso di co-programmazione.

L'intero percorso di lavoro ha favorito la costruzione di un clima di fiducia reciproca tra i diversi partecipanti al Tavolo di coprogrammazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria ed elemento indispensabile per raggiungere il benessere di minori e famiglie del territorio.

Capitolo 1. Il percorso della coprogrammazione

Il percorso della co-programmazione si è articolato in 6 incontri, tenutisi tutti in modalità a distanza a causa della situazione pandemica in corso.

Come ribadito in precedenza, lo scopo del tavolo di coprogrammazione è coinvolgere proattivamente tutti gli ETS e gli altri soggetti interessati, per poter analizzare e raccogliere i dati necessari alla programmazione degli interventi nell'ambito "minorì e famiglie" ma anche la costruzione di un rapporto di fiducia reciproca tra i partecipanti. Tale fiducia è stata dimostrata dalla presenza continuativa della quasi totalità dei partecipanti, nonostante i tempi di realizzazione molto ravvicinati.

La coprogrammazione, secondo l'articolo 55 del dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore), consiste nell'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. Si tratta quindi di definire quali tipi di interventi attivare, e come attivarli, sulla base dei bisogni rilevati.

Risulta pertanto necessario partire dalla lettura del territorio e dall'individuazione e condivisione dei bisogni e rischi presenti, per una base di conoscenza comune e condivisa. Dopo la lettura del territorio devono essere definiti gli obiettivi a cui tendere con la programmazione e quali tra questi costituiscono le priorità di intervento. Determinate le priorità, devono essere definite le azioni, ovvero quali servizi/interventi sono risposte già attive nel territorio e quali invece possono essere innovative/nuove da progettare. Delineato il documento di programma, si dovrà andare a monitorare e valutare l'attuazione dello stesso e, in base agli esiti prodotti, si torna all'analisi del contesto per un'ulteriore programmazione. Il processo di coprogrammazione pertanto è ciclico.

Il percorso di coprogrammazione è stato così articolato:

Data	Tappe del percorso
1° incontro 11 novembre 2021	<ul style="list-style-type: none">• Mappatura dell'offerta dei servizi• Analisi del contesto territoriale• Analisi dei bisogni e dei rischi della popolazione
2° incontro 18 novembre 2021	<ul style="list-style-type: none">• Gli obiettivi di salute/impatto e obiettivi di sistema
3° incontro 25 novembre 2021	<ul style="list-style-type: none">• Le priorità di intervento per il territorio del Comune di Rovereto• Azioni per priorità di intervento
4° incontro 2 dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none">• Azioni per priorità di intervento:<ul style="list-style-type: none">◦ Azioni / interventi/ servizi già in atto◦ Azioni / interventi/ servizi nuovi da progettare◦ Responsabilità/titolarità della singola azione
5° incontro 14 dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none">• Analisi delle azioni individuate<ul style="list-style-type: none">◦ Per fasce d'età (individuazione degli elementi strategici, delle linee di sviluppo degli interventi per bambini/e e famiglie e degli interventi di sistema per ciascuna fascia d'età)◦ Trasversali
6° incontro 14 febbraio 2022	<ul style="list-style-type: none">• Presentazione del documento che andrà proposto alla Giunta Comunale per dare attuazione di quanto avviato con il percorso di co-programmazione, in particolare presentando le modalità di affidamento che verranno proposte per ciascun intervento/servizio.

Ciascun incontro è stato propedeutico al successivo, in quanto l'esito di ciascuna giornata costituiva il punto di partenza per l'appuntamento successivo.

A questo incontri si aggiungono dei momenti interni di confronto e condivisione del percorso tra Sinodè ed il Servizio Sociale del Comune di Rovereto. In particolare, prima della presentazione finale del lavoro realizzato al tavolo di coprogrammazione, è stato realizzato un momento di lavoro per definire, sulla base delle indicazioni emerse, quali delle azioni mantenere e quali integrare nella programmazione comunale e le relative modalità di affidamento, definendo dove poter attivare percorsi co-progettazione.

Le tappe del percorso sono state realizzate distinguendo bisogni, obiettivi, priorità ed azioni per fascia d'età, prevedendo un gruppo legato all'età prescolare (0-5 anni), uno all'età scolare (6-13 anni) ed uno all'adolescenza (14-17 anni).

Capitolo 2. Una lettura condivisa del territorio del comune di Rovereto

La lettura del territorio si basa su molteplici aspetti, quali la mappatura dell'offerta pubblica e privata, rilevando le tipologie di servizi presenti, la tipologia degli interventi, la rete e le connessioni tra soggetti anche informali del territorio, l'analisi del contesto socio-demografico, con una panoramica dei dati disponibili da fonti ufficiali, e l'analisi dei bisogni e dei rischi di vulnerabilità emergenti di minori e famiglie.

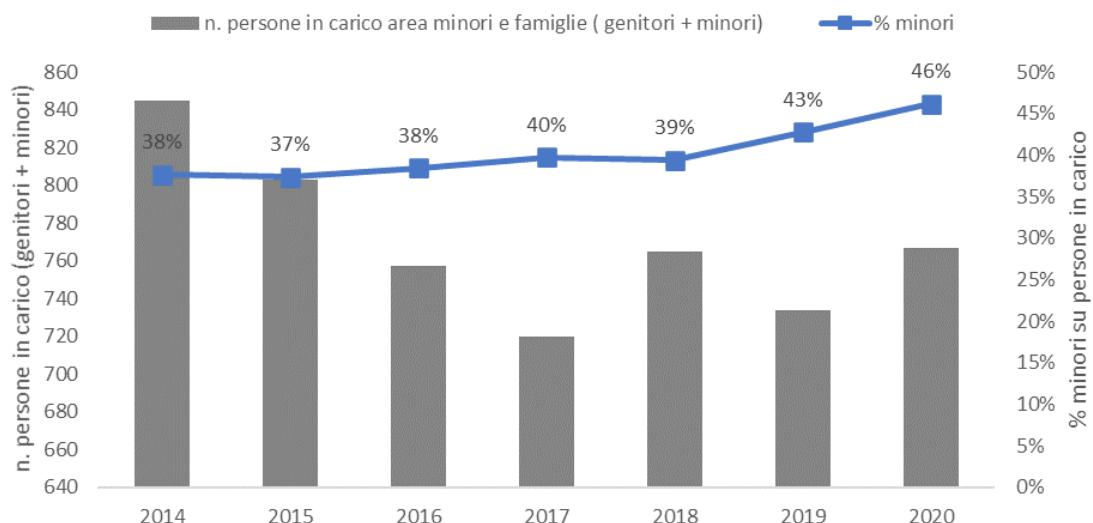
Le analisi sono state possibili grazie alla messa a disposizione da parte di tutti i soggetti del tavolo di dati, ma anche di riflessioni e competenze, utili alla lettura del territorio comunale.

a. Mappatura dell'offerta pubblica e privata

Prima di entrare nel merito delle informazioni fornite dai soggetti che hanno aderito al percorso di coprogrammazione, è utile presentare i dati forniti dal Servizio Politiche Sociali del Comune di Rovereto in merito agli utenti del servizio sociale - area minori e famiglia - e agli interventi economici straordinari erogati negli ultimi anni, per dare una prima quantificazione del target in oggetto. I dati sono riportati per il periodo 2014-2020 per evidenziare anche il trend storico del fenomeno.

Complessivamente nel 2020 gli utenti in carico al servizio nell'area minori e famiglia, ovvero minori e genitori, erano pari a 767, in aumento rispetto all'anno precedente, con un andamento altalenante nell'ultimo quinquennio ed in riduzione rispetto agli anni 2014 e 2015. Cresce, invece, in misura costante la percentuale di minori sul totale dell'utenza in carico, raggiungendo nel 2020 il 46% degli utenti.

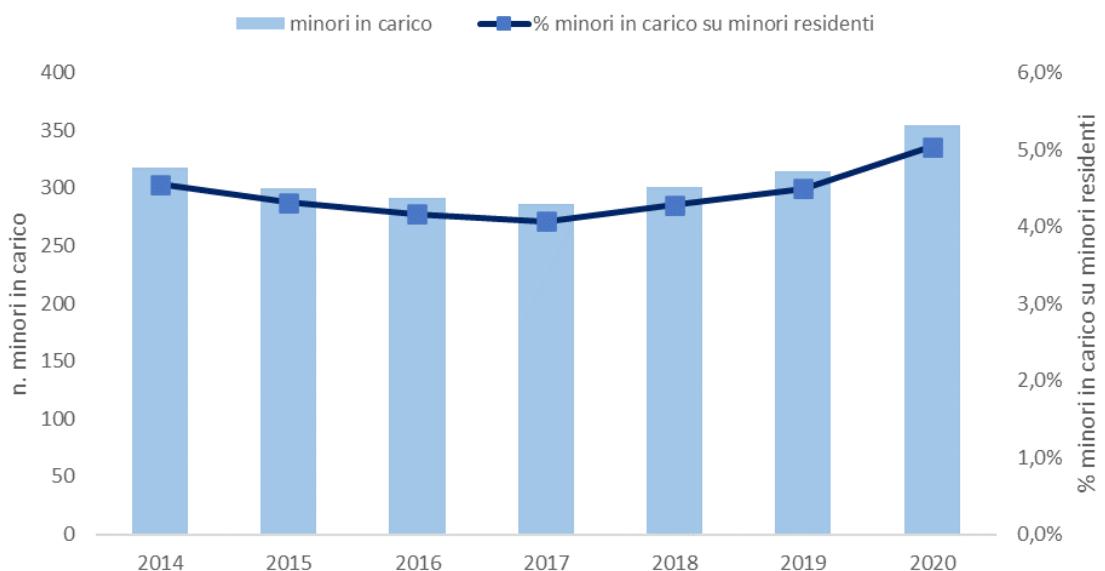
Figura 1. Persone in carico al servizio area minori e famiglia e percentuale di minori sul totale delle persone in carico, anni 2014-2020



Fonte: Cartella Sociale Informatizzata in uso al Servizio Politiche Sociali del Comune di Rovereto

Analizzando nel dettaglio gli utenti 0-17 anni, l'andamento dei minori in carico al servizio comunale negli ultimi sette anni rispecchia l'andamento dei minori seguiti dai servizi sul totale dei coetanei residenti, presentando una lieve flessione nel 2017.

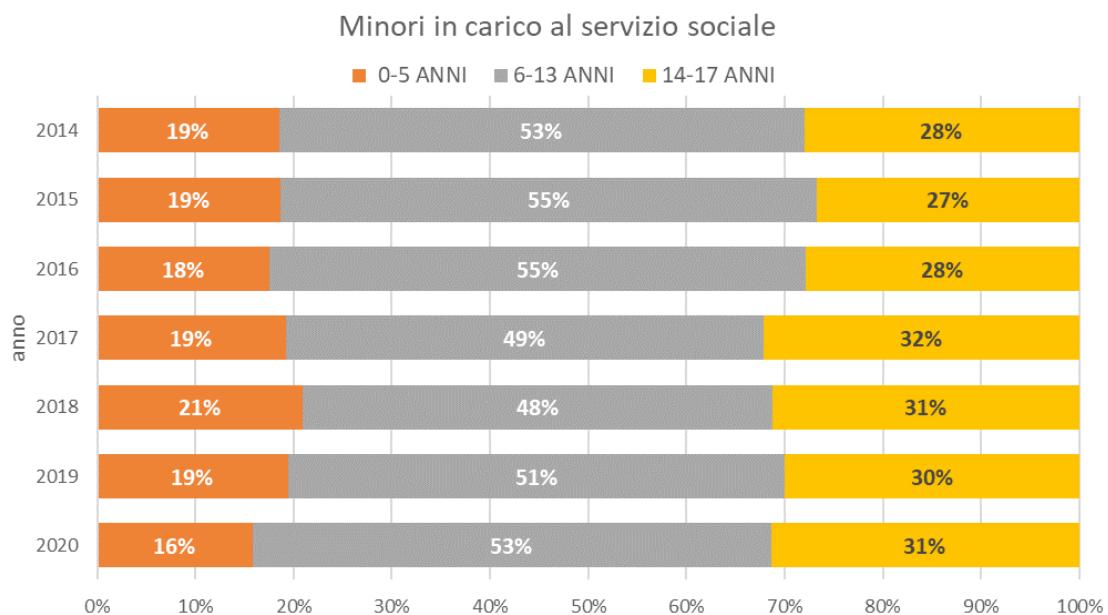
Figura 2. Minori in carico al servizio e percentuale sul totale di minori residenti, anni 2014-2020



Fonte: *Cartella Sociale Informatizzata in uso al Servizio Politiche Sociali del Comune di Rovereto*

Rispetto alla composizione per età, nel 2020 oltre la metà dei minori si colloca nella fascia 6-13 anni mentre poco meno di un terzo è adolescente (14-17 anni). Il restante 16% sono bambini al di sotto dell'età scolare (0-5 anni). L'andamento si mantiene grossomodo stabile nel tempo, con un leggero aumento nel 2018 di minori al di sotto dei 5 anni ed una conseguente riduzione di bambini in età 6-13 anni.

Figura 3. Minori in carico al servizio sociale per classe d'età, anni 2014-2020.

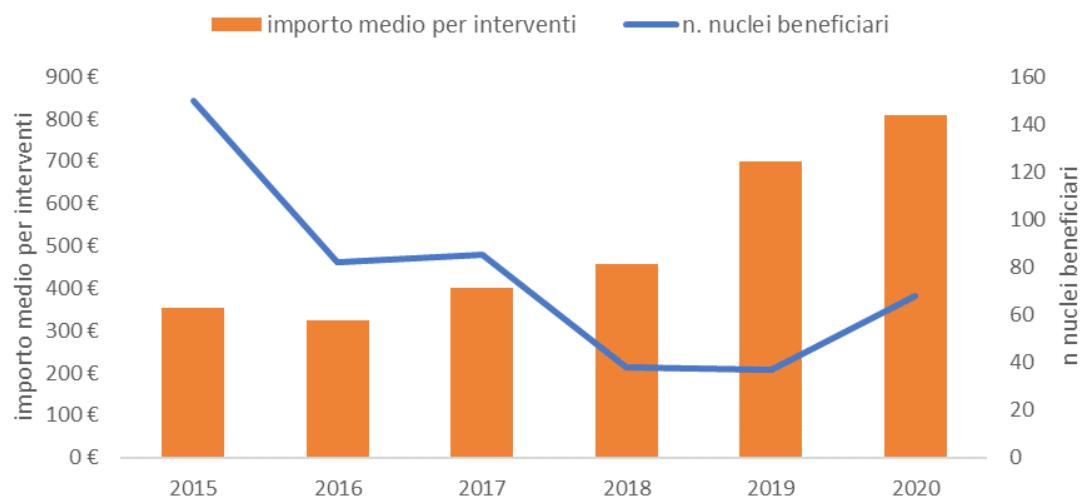


Fonte: *Cartella Sociale Informatizzata in uso al Servizio Politiche Sociali del Comune di Rovereto*

L'Ufficio servizi socio-assistenziali dell'Area minori ha inoltre messo a disposizione le informazioni sugli interventi economici straordinari erogati nel periodo 2015-2020. Negli ultimi anni si osserva un aumento dell'importo medio erogato, toccando nel 2020 gli 808 € per nucleo familiare, a fronte di 326 € del 2016. Il numero di beneficiari invece è stato in costante diminuzione dal 2015 al 2018, stabilizzandosi, per poi risalire nel 2020. Molto probabilmente questo andamento è collegato all'attivazione delle misure di contrasto alla povertà a livello nazionale quali il Reddito di Cittadinanza o il reddito di emergenza o altri fondi straordinari legati alla pandemia che hanno portato ad una speculare contrazione dei contributi erogati dal comune. Nell'ultimo anno, infatti, il numero di nuclei beneficiari di tali interventi era pari a 68, notevolmente inferiore rispetto ai 150 del 2015. Questa notevole riduzione può essere motivata dall'introduzione di altre misure nazionali, quali ad esempio il Reddito di Cittadinanza, che ha consentito all'utenza di beneficiare di altre forme di sostegno diverse da quelle erogate in via straordinaria dal Comune di Rovereto.

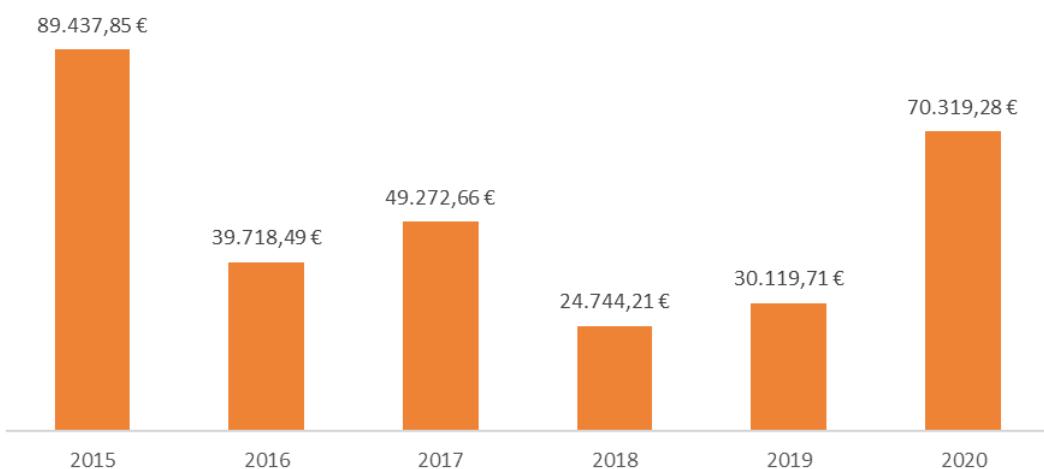
Nel tempo cambia anche l'importo totale della spesa concessa dal Comune ai beneficiari dell'area minori e famiglia. Nel 2020 l'importo totale era pari a 70.319,28 €, più che doppio rispetto agli anni precedenti, fatta eccezione per l'anno 2015 in cui era superiore. L'incremento del 2020 potrebbe essere frutto della pandemia che ha amplificato le situazioni di bisogno e rischio presenti nel territorio, sia per chi era già conosciuto ai servizi, sia per chi si approcciava per la prima volta, motivando anche la leggera ripresa del numero di utenti indicata in precedenza.

Figura 4. Importo medio degli interventi economici straordinari erogati dall'Ufficio servizi socio-assistenziali, area minori, e numero totale di beneficiari, anni 2015-2020



Fonte: Servizio Politiche Sociali del Comune di Rovereto

Figura 5. Importo totale spesa concessa per interventi economici straordinari erogati dall'Ufficio servizi socio-assistenziali, area minori, anni 2015-2020



Fonte: Servizio Politiche Sociali del Comune di Rovereto

Per concludere rispetto all'utenza dei servizi comunali, negli ultimi anni si denota un incremento del numero di minori in carico ai servizi sociali del Comune e si tratta prevalentemente di ragazzi in età 6-13 anni. Si registra inoltre un incremento degli importi medi degli interventi economici straordinari erogati dall'Ufficio servizi socio-assistenziali, area minori, a favore in una platea di beneficiari inferiore rispetto al passato.

Come riportato in premessa, la mappatura dell'offerta pubblica e privata dei servizi è stata realizzata chiedendo, a ciascun ente interessato a partecipare, la compilazione di un apposito modulo che consentiva di tracciare i servizi strutturati presenti, i progetti attivati ed una prima bozza di rete attualmente presente nel territorio.

Complessivamente hanno aderito al tavolo 15 enti, di cui 9 hanno fornito la scheda specifica compilata (allegato B alla determina comunale).

Nel dettaglio hanno aderito alla coprogrammazione i seguenti soggetti:

- Arianna società cooperativa sociale
- ASDPS Energie Alternative

- Associazione Periscopio APS
- Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus
- Fondazione Famiglia Materna
- Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS
- Cooperativa Sociale Eris-Effetto Farfalla
- Kaleidoscopio scs
- Progetto 92 scs
- Punto d'Approdo –società cooperativa
- U.O. Psicologia APSS Trento
- Istituto Comprensivo Rovereto Est
- Istituto Comprensivo Isera -Rovereto
- Istituto Comprensivo Rovereto Nord
- Istituto Tecnico Tecnologico "G. Marconi"

Sono presenti 5 cooperative sociali, 4 istituti scolastici, 3 associazioni, 1 azienda APSS, 1 ente religioso ed 1 fondazione. La maggior parte degli enti (n=9) hanno sede nel comune di Rovereto, 5 nel comune di Trento ed una nel comune di Villa Lagarina.

La maggior parte degli enti dichiara di operare in tutto il territorio del comune di Rovereto. Fanno eccezione la Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS che indica di essere attiva in «il Cortile» in via Canestrin, «C'Entro Anch'io» in Brione e a San Giorgio, e Kaleidoscopio scs, attiva in Circoscrizione di Marco.

Nella scheda compilata venivano indagati nel dettaglio i servizi ed i progetti attivati nel territorio del comune di Rovereto. In particolare per i servizi sono stati considerati solo quelli strutturati autorizzati all'esercizio e/o autorizzati al funzionamento previsti nel Catalogo dei Servizi socio assistenziali approvato con DGP 173/2020, quali:

- Centro di accoglienza per la prima infanzia
- Centro socio-educativo territoriale
- Intervento educativo domiciliare per minori
- Spazio neutro
- Centro di aggregazione territoriale

Per ciascuna categoria doveva essere indicato il numero di servizi attivi, il numero di posti autorizzati/accreditati (ove pertinente), il numero di utenti in carico al primo ottobre 2021 ed il numero di giorni di apertura annuale. Nella tabella di seguito riportata è rappresentata la mappatura dei servizi evidenziata dalla ricostruzione effettuata.

Figura 6. Tipologia e numero di servizi attivi, utenti e giorni di apertura per ETS che hanno aderito alla coprogrammazione

	n. servizi attivi	n. Utenti in carico al 1.1.2021	GG apertura annuale
Comunità Murialdo Trentino A. A. IS			
Centro socio-educativo territoriale	1	14	252
Intervento educativo domiciliare per minori	2	2	
Spazio neutro	1	1	
Centro di aggregazione territoriale	2	110	285
Fondazione Famiglia Materna			

Centro di accoglienza per la prima infanzia: Centro Freeway	1	13	365
Kaleidoscopio scs			
Centro socio-educativo territoriale	1	20	141
Intervento educativo domiciliare per minori	1	10	
Spazio neutro	4	4	
Punto d'Approdo società cooperativa sociale onlus			
Centro di accoglienza per la prima infanzia	1	18	365
Casa Fiordaliso (accoglienza mamma + bambini)			365
Progetto 92 scs			
Comunità socio-educativa	2	9 residenziali + 4 semiresidenziali	365
Intervento educativo domiciliare per minori		3	200
Spazio neutro	1	6	100
Centro di aggregazione territoriale (spazio genitori-bambini)	1		150
Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus			
Centro socio-educativo territoriale	1	104	275
Intervento educativo domiciliare per minori	15 (anno 2021)	13	(da lun a sab, escluse domeniche, festivi e una settimana in agosto)
Centro di aggregazione territoriale	1	330	245
Tirocinio di inclusione sociale in azienda (adolescenti e giovani dai 16 ai 25 anni)	15 (anno 2021)	5	(da lun a sab, escluse domeniche, festivi e una settimana in agosto)
Servizio domiciliare e di contesto - Progetti in convenzione di sostegno educativo e formativo	3 (anno 2021)	3	(da lun a sab, escluse domeniche, festivi e una settimana in agosto)

Fonte: *Informazioni inviate dagli ETS tramite l'allegato B alla determina n.1813/2021 del Comune di Rovereto – Servizio Politiche Sociali*

In allegato al presente documento è riportato l'elenco dei servizi, associazioni, istituti scolastici ed enti operanti nel territorio a favore di minori e famiglie.

In merito alle progettualità attive, nel modulo era richiesto di esplicitare la denominazione del progetto, i destinatari, la durata ed una breve descrizione.

Complessivamente nelle 9 schede arrivate sono state inserite 13 progettualità di cui 7 attualmente attive, 1 attiva solo per uno specifico periodo dell'anno, 3 in chiusura a dicembre 2021 e 2 chiuse negli anni precedenti.

I destinatari sono diversificati tra i progetti. Vi sono progetti con esplicitati minori, giovani e adolescenti, studenti/sse, famiglie con figli minori e non, donne, in particolare straniere, oppure altri con indicato in generale tutta la cittadinanza.

I principali obiettivi riportati sono così sintetizzabili:

- Supporto alla genitorialità (in particolare alla figura del papà)
- Accoglienza mamme bambini
- Supporto ai bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali
- Attività ludico ricreative laboratoriali
- Aspetti educativi/formativi dei minori
- Volontariato formativo

- Aiuto compiti e supporto al metodo di studio
- Sviluppo di comunità progetti di rete
- Sensibilizzazione della comunità educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità
- Percorsi di inserimento lavorativo e Laboratori sociali per l'acquisizione di pre requisiti lavorativi

Nella tabella che segue è specificato per ciascun progetto, i principali destinatari, lo stato attuale del progetto, con eventualmente il periodo di attivazione, ed una breve descrizione in cui sono poste in evidenza le finalità principali del progetto.

Figura 7. Progetti attivati dagli ETS nel comune di Rovereto

Denominazione	ETS	Destinatari	Stato al 25/10/21	Descrizione
La tana di papà	ASDPS Energie Alternative	famiglie con figli minori	attivo	progetto di supporto alla genitorialità con particolare riferimento alla figura del Papà; attivate anche proposte legate allo sviluppo di comunità
D.e.CA - donne e caffè	Fondazione Famiglia Materna	madri che si trovano in situazioni di fragilità	in chiusura	percorsi d'inserimento lavorativo presso la corte per 3 madri che si trovano in situazione di difficoltà; eventi (serate e mostre) volti a sensibilizzare la comunità roveretana al tema
"Faccio cose. Vedo gente"	Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus	studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado della formazione professionale, universitari e/o giovani	giugno/ settembre	progetto di volontariato formativo e di solidarietà svolto presso le Cooperative sociali, gli Enti del terzo Settore, le Istituzioni e le Associazioni culturali della città di Rovereto. (finanziamento Comune di Rovereto)
ludoteca	Progetto 92 Scs	bambini e ragazzi e loro famiglie	chiuso	attività ludico-rivcreative-laboratoriali per bambini/e e famiglie
laboratorio sociale le formichine	Punto d'Approdo – soc. cooperativa	donne per inserimento pre-requisiti lavorativi		laboratorio sociale per l'acquisizione di pre-requisiti lavorativi
Compilab Family	Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus	minori e giovani studenti e studentesse della scuola primaria e delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche in possesso di una certificazione (DSA, Ig 104/92)	attivo	servizio di aiuto compiti e di sostegno al metodo di studio individualizzato, nonché di rinforzamento e recupero dei contenuti delle discipline scolastiche
Mamme e donne in rete	Progetto 92 Scs	donne di origine straniera con situazione di fragilità	chiuso	percorsi per mamme di origine straniera o con situazioni di marginalità sociale (bando laboratori di comunità)
Scopri il mondo a Rovereto	Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus	ragazzi e ragazze di seconda generazione della città di Rovereto, loro genitori, l'intera cittadinanza, turisti e fruitori del web	in chiusura	progetto culturale di rete , che prevede la realizzazione di nr. 4 video promozionali plurilingue delle più importanti vie, palazzi e attrattive culturali della città di Rovereto. (finanziamento fondazione Caritro)
La memoria accende il futuro	Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus	studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Rovereto, docenti famiglie e cittadinanza in genere	attivo	progetto di educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità , che prevede la realizzazione di un portale digitale di raccolta di materiali prodotti, consultati e utilizzati dagli operatori dell'Associazione nelle visite guidate, da docenti e studenti. Il portale, in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, costituirà un'offerta didattica per le scuole. (finanziamento fondazione Caritro)
Educativa scolastica	Progetto 92 scs	iscritti a scuole primarie e secondarie	attivo	supporto individualizzato a bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali
SETAP - La compagnia del baco	Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus	minori, giovani, adolescenti (studenti e studentesse), famiglie e la cittadinanza in genere	attivo	l'associazione partecipa come partner a questo progetto in cui si punta a coinvolgere il tessuto sociale nella sua interezza per dare vita ad una serie di azioni concrete che possano creare comunità. L'Associazione curerà gli aspetti educativi/formativi e di cittadinanza attiva con i minori che frequentano i nostri servizi
Social net_wall - Sguardo giovani sulla memoria	Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus	giovani adolescenti della Vallagarina ed in generale la cittadinanza del Comune di Rovereto	in chiusura	realizzazione di un docufilm di narrazione dei vissuti durante la pandemia; realizzazione di una piattaforma web che raccoglie materiale multimediale già esistente del periodo pandemico e una mostra per le vie della città di Rovereto attraverso l'affissione di una serie di pannelli visibili dai passanti. (finanziamento Fondazione Caritro)

Fonte: Informazioni inviate dagli ETS tramite l'allegato B alla determina n.1813/2021 del Comune di Rovereto – Servizio Politiche Sociali

L'ultimo aspetto indagato riguarda la rete dei servizi e degli interventi, rilevando la conoscenza dei soggetti formali ed informali del territorio che si occupano di minori e famiglia, descrivendone anche la competenza attribuita.

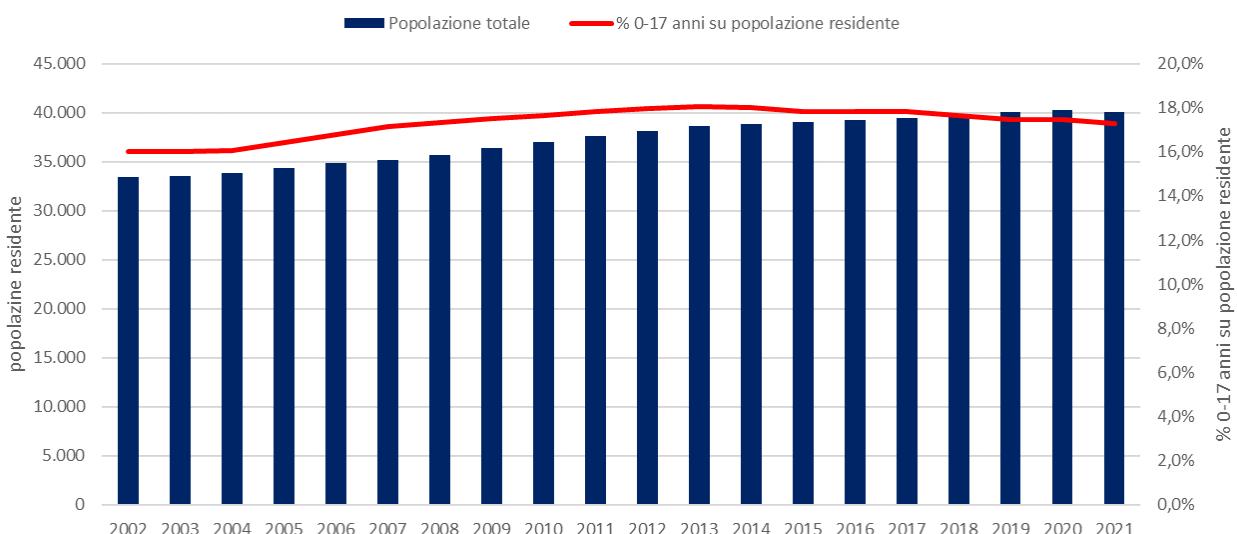
Tutti e 9 gli enti hanno dichiarato di conoscere altri soggetti formali o informali del territorio che si occupano come loro del target in oggetto. Gli enti individuati sono principalmente associazioni, cooperative, scuole, società sportive, musicali, culturali. Sono stati inoltre indicati i servizi domiciliari, residenziali e semi-residenziali ed altri luoghi, quali la libreria. Il dettaglio degli enti e della relativa descrizione è riportato in allegato al presente report.

b. Analisi del contesto socio-demografico

Oltre alla presentazione dei servizi attivati dagli enti che operano del territorio, per avere una lettura condivisa della realtà del comune di Rovereto è utile indagare le dinamiche demografiche, sociali, scolastiche/educative, occupazionali. Il dato è presentato a livello comunale, o a livello provinciale o regionale qualora l'informazione di dettaglio comunale non sia disponibile.

Il primo elemento da considerare è la popolazione residente nel Comune. Al 1.01.2021 erano residenti 40.105 persone, di cui il 17,3% con meno di 17 anni d'età. La popolazione del comune è cresciuta costantemente nel tempo, fino al 2018 in cui ha iniziato a stabilizzarsi attorno alle 40mila persone. Anche la percentuale di minori presenti è cresciuta leggermente ad inizio millennio, per poi rimanere pressoché stabile dal 2013.

Figura 8. Popolazione residente nel comune di Rovereto e percentuale minorenni, anni 2002-2021

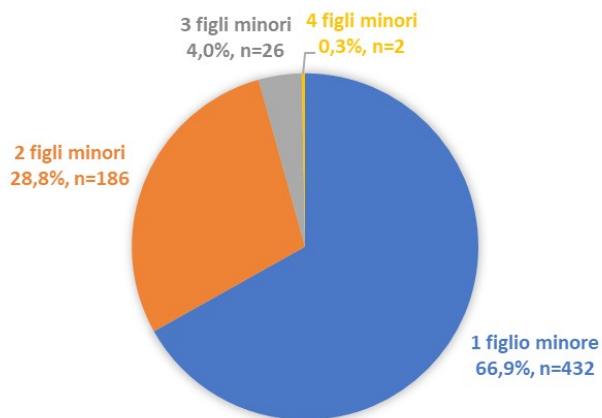


Fonte: nostra elaborazione da Demo Istat – popolazione al 1.1 di ciascun anno

Il numero di famiglie, disponibile a livello comunale al 31.12.2017, era pari a 17.476 con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,23. Tale dato è in linea con la media provinciale e nazionale, pari a 2,3 al 31.12.2018 in entrambi i territori.

Analizzando la composizione familiare, a dicembre 2021 il numero di famiglie con minori residenti nel Comune era pari a 4.032 di cui il 16% (n= 646) sono famiglie monogenitoriali. Di queste, due su tre sono famiglie con un solo figlio minore mentre nel 29% dei casi sono presenti due figli minori. Percentuali minime di famiglie monogenitoriali hanno 3 o più figli minori.

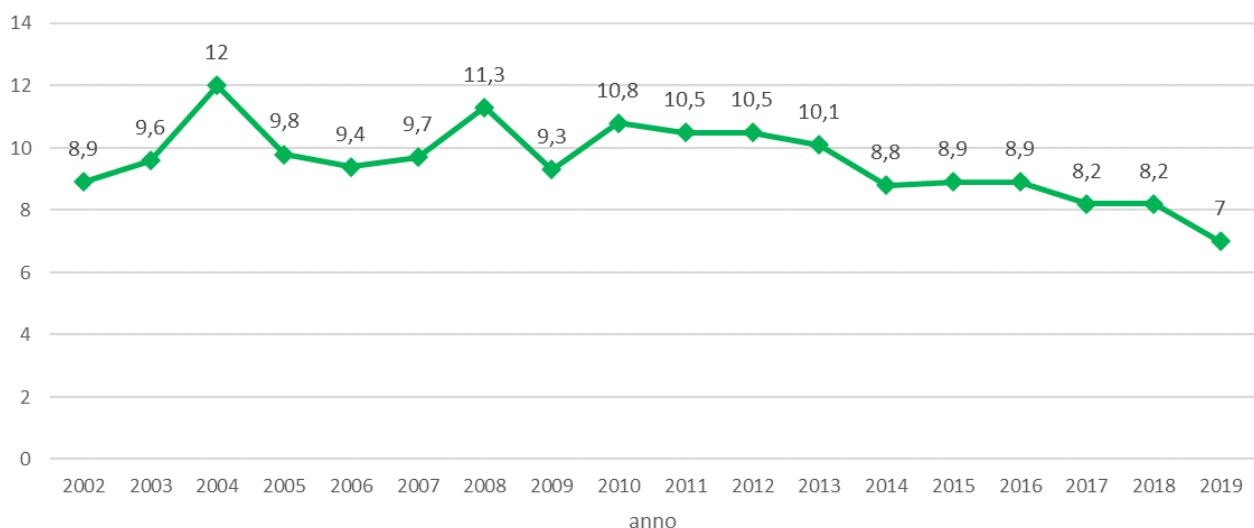
Figura 9. Famiglie monogenitoriali con minori nel Comune di Rovereto, dicembre 2021 (n=646)



Fonte: elaborazione servizio anagrafe del Comune di Rovereto

Il rallentamento della crescita della popolazione può essere motivato dal calo delle nascite che sta interessando il comune di Rovereto, oltre all'intero territorio nazionale. Al 2019, il numero medio di nascite in un anno (gennaio-dicembre) era pari a 7 ogni 1.000 abitanti nel comune, in linea con il dato nazionale (7,0), mentre notevolmente inferiore al Trentino Alto-Adige (8,8). Come si evince dal grafico rappresentato, l'indice è in costante diminuzione e presenta nel 2019 il valore minimo rispetto al periodo di osservazione 2002-2019.

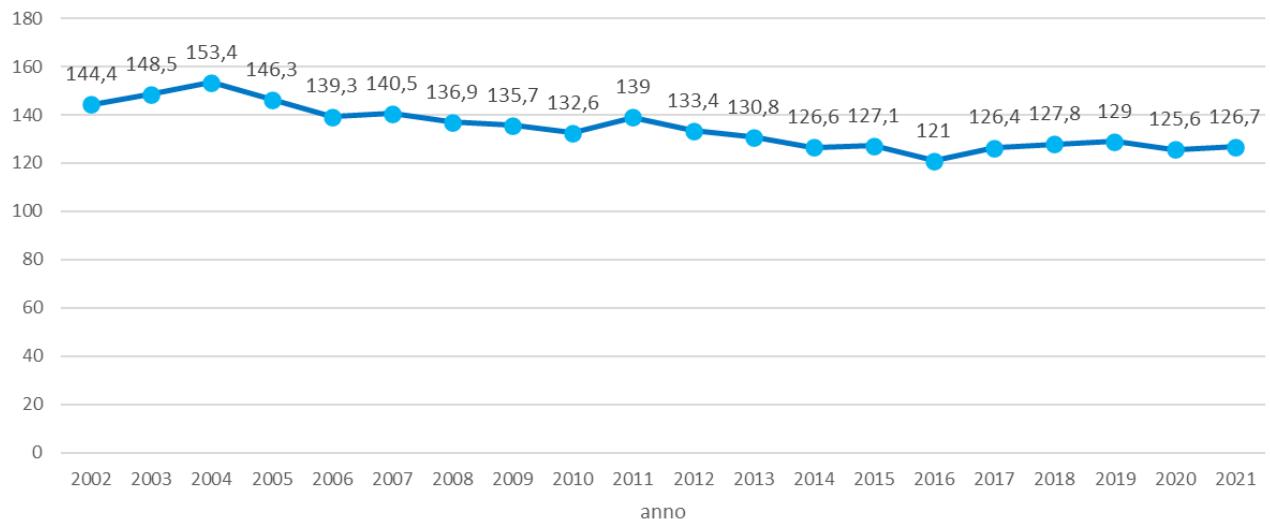
Figura 10. Indice di natalità medio annuo per 1.000 abitanti



Fonte: nostra elaborazione da dati Istat

Un altro dato che permette di descrivere le caratteristiche della popolazione comunale è l'indice di ricambio della popolazione attiva, dato dal rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Il valore dell'indice al 1.1.2021 è pari a 126,7 ovvero sono maggiormente presenti soggetti in età prossima alla pensione rispetto ai giovani che potranno aver accesso al mondo del lavoro. Questo indicatore è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni ed è in miglioramento rispetto all'inizio millennio. La situazione del Comune di Rovereto è migliore dal dato nazionale (139,1) mentre di poco inferiore al dato del Trentino Alto-Adige (121,1).

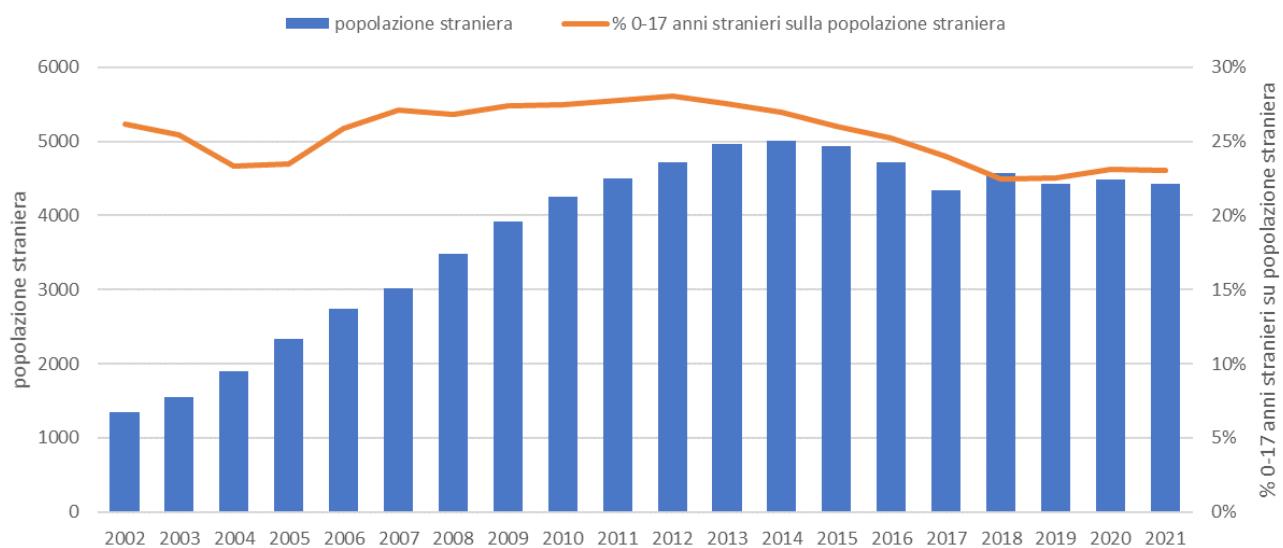
Figura 11. Indice di ricambio della popolazione attiva



Fonte: nostra elaborazione da dati Istat

La popolazione straniera nel territorio si è incrementata dal 2002 fino al 2013, anno in cui ha iniziato a ridursi per poi stabilizzarsi negli ultimi anni attorno alle 4.500 persone. Al 1.1.2021 sono presenti nel comune di Rovereto 4.424 persone straniere, pari al 11% della popolazione totale. I minori stranieri sono invece 1.020, ovvero il 23,1% del totale della popolazione straniera. L'andamento dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera ha avuto nel tempo un andamento altalenante, con una riduzione ed una successiva sostanziale stabilità nell'ultimo triennio.

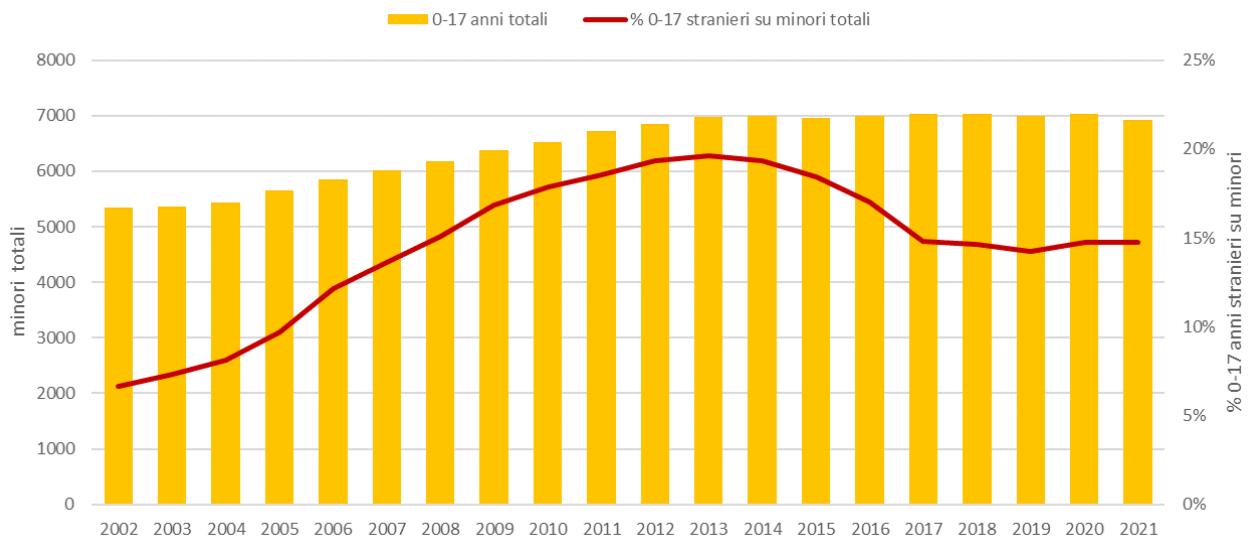
Figura 12. Popolazione straniera e percentuale minori stranieri, anni 2002-2021



Fonte: nostra elaborazione da Demo Istat – popolazione al 1.1 di ciascun anno

Il numero totale di minori è aumentato in maniera costante dal 2002 per un decennio, fino a raggiungere una stabilità attorno alle 7.000 persone. Se osserviamo tra i minori la percentuale di stranieri, anche in questo caso si assiste ad un incremento importante fino al 2013 per poi calare fino al 2017 e mantenersi pressoché stabile negli ultimi anni, pari a circa 1.000 minori ovvero il 15% dei minori nel comune.

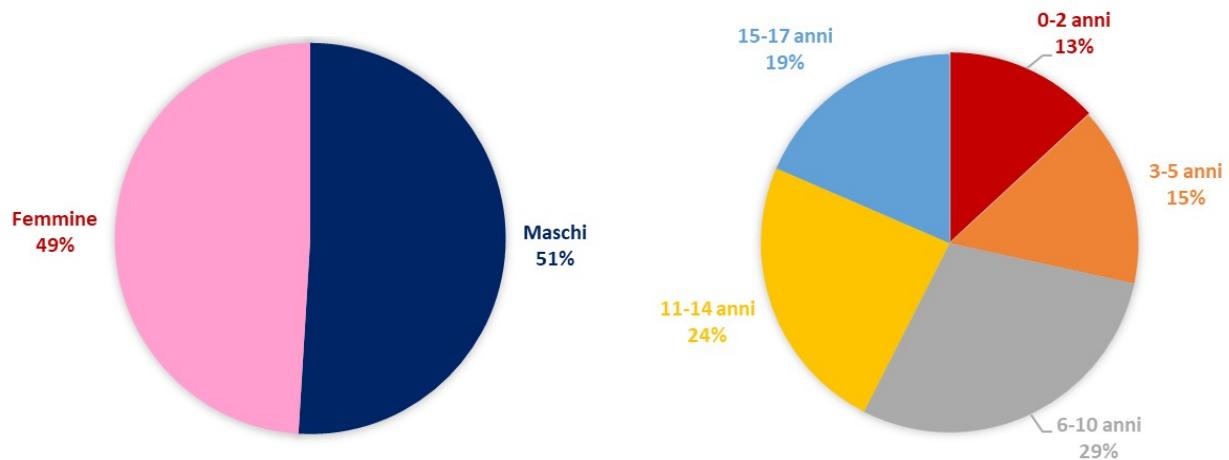
Figura 13. Minori residenti totali e stranieri, anni 2002-2021



Fonte: nostra elaborazione da Demo Istat – popolazione al 1.1 di ciascun anno

Soffermandoci sui minori totali residenti, in relazione al genere sono equamente distribuiti tra maschi (51%) e femmine (49%). Per età sono più presenti i bambini nella fascia 6-10 anni (29%) seguiti dai ragazzi 11-14 anni (24%) e dagli adolescenti (19%). Presenti in percentuale inferiore i bambini in età 3-5 anni (15%) ed i neonati (13%).

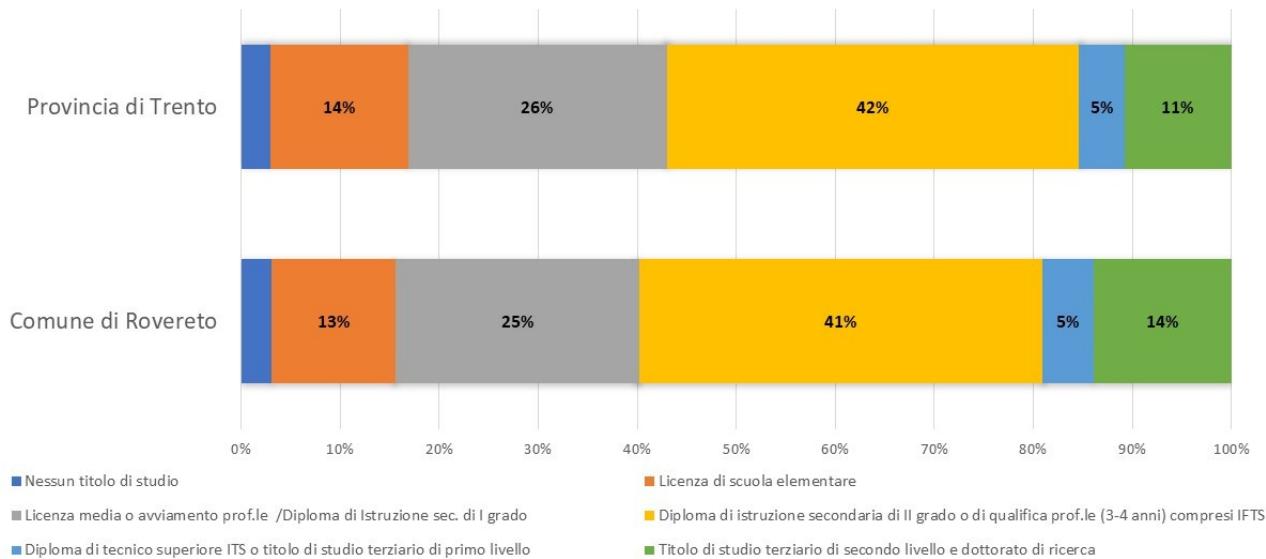
Figura 14. Genere e fascia d'età dei minori residenti, anno 2020



Fonte: nostra elaborazione da Demo Istat

In merito al grado di scolarizzazione, osservando la popolazione di 9 anni e più, nel comune di Rovereto nel 2019, il 60% della popolazione è in possesso di un titolo di studio medio-alto o alto: il 41% con un diploma di scuola secondaria di secondo grado o similari ed il 14% con una laurea o dottorato di ricerca. Del restante 40%, la maggior parte possiede la licenza media o diploma di istruzione secondaria di primo grado ed il 13% la licenza di scuola elementare. Una percentuale irrisoria (3%) non possiede alcun titolo di studio. La distribuzione del comune rispecchia grossomodo la situazione della Provincia di Trento, con una quota leggermente inferiore di persone con laurea di secondo livello o dottorato di ricerca.

Figura 15. Popolazione residente in età 9 anni e più per titolo di studio, anno 2019



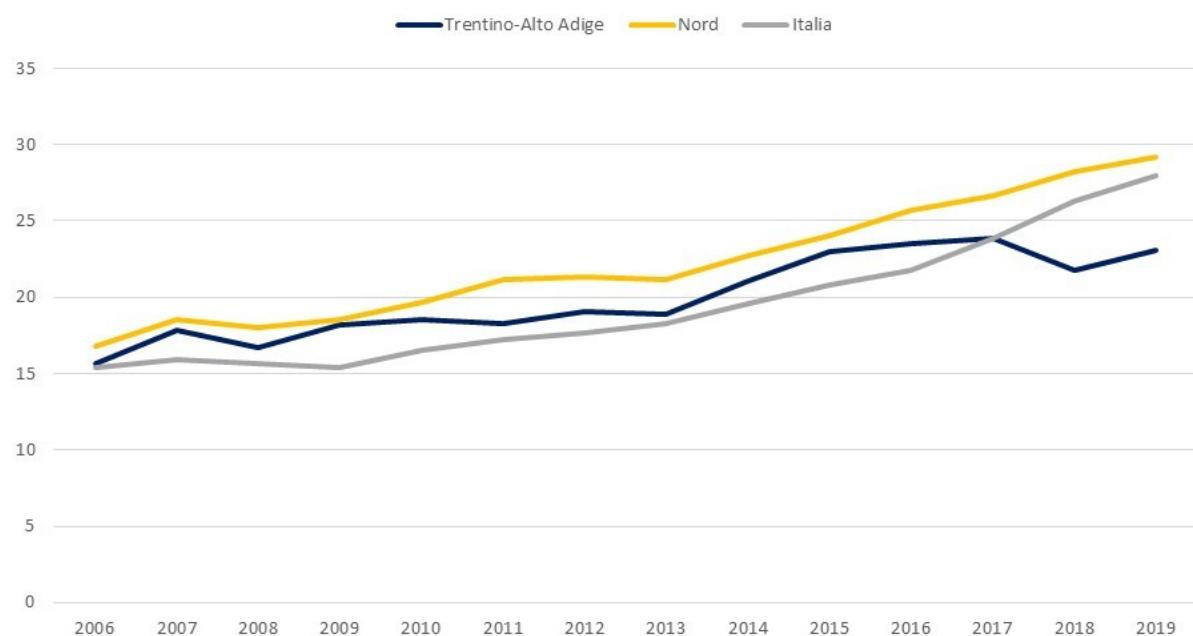
Fonte: nostra elaborazione da Istat

Rimanendo nell'ambito educativo-scolastico, possiamo vedere alcune caratteristiche dell'utilizzo dei servizi per minori e ragazzi.

Il primo dato riguarda la copertura dei servizi per l'infanzia. Nel comune di Rovereto nell'anno 2020/2021 erano presenti 8 nidi d'infanzia per un totale di 378 posti ed una copertura al 31% dei minori 0-3 anni. Vi sono inoltre 6 nidi familiari (tagesmutter) iscritti all'Albo Provinciale. In merito a questo dato è stato evidenziato dal Tavolo l'attuale non copertura dei posti disponibili per la scarsità di iscrizioni pervenute e l'assenza di liste d'attesa. La riduzione delle domande potrebbe essere legata al calo delle nascite ma non solo: è necessario pertanto individuare quali sono le motivazioni di questa mancata copertura, indagando i bisogni delle famiglie.

A livello regionale è disponibile il dato sul numero di bambini 0-2 anni iscritti al nido ogni 100 bambini in età 0-2 anni, con trend storico dal 2006 al 2019. Osservando l'andamento temporale, si nota un leggero aumento negli anni, per poi iniziare a ridursi nel 2017. Ponendo a confronto il dato regionale con il Nord-Italia, il Trentino Alto-Adige si colloca sempre al di sotto mentre rispetto al valore nazionale, la situazione era migliore in Regione fino al 2017, anno in cui è iniziato il calo.

Figura 16. Bambini di 0-2 anni iscritti al nido per 100 bambini di età 0-2 anni



Fonte: ISTAT - Indicatori del BES (Benessere e sostenibilità)

Nel territorio di Rovereto sono inoltre presenti molte scuole di ogni ordine e grado. Dall'Annuario Statistico, nel 2019 erano presenti 15 scuole dell'infanzia, 9 scuole elementari, 7 scuole medie inferiori, 8 scuole medie superiori e 4 Centri di formazione professionale, per un totale di 43 scuole e 583 classi. Negli anni il numero di scuole e di classi è aumentato costantemente, pari a 4 unità scolastiche e a circa un centinaio di classi in più rispetto al 2019.

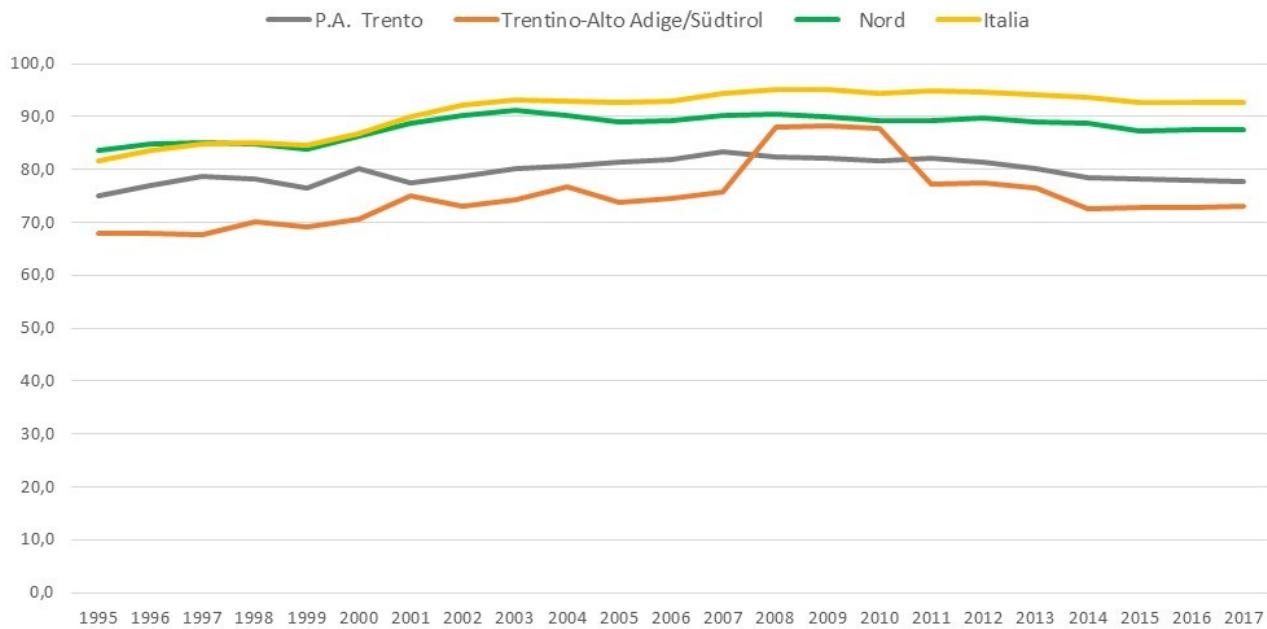
Figura 17. Scuole e iscritti agli Istituti scolastici di Rovereto – anno 2019

	n. scuole	n. classi	n. iscritti
Scuola infanzia	15	48	1.064
Scuola elementare	9	111	2.247
Scuola media inferiore	7	86	1.809
Scuola media superiore	8	263	4.601
Centri di formazione professionale	4	75	1.399
Totale	43	583	11.120

Fonte: *Annuario Statistico*

Se consideriamo il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore (studenti iscritti nelle scuole secondarie superiori - statali e non - sulla popolazione residente nella classe d'età di 14-18 anni), esclusi i Centri di formazione professionale, dai dati resi disponibili a livello di Provincia Autonoma, si rileva un tasso pari al 77,8% nel 2017, costante negli anni e superiore per le ragazze (85,7%) rispetto ai coetanei maschi (70,5%). Tale dato provinciale risulta superiore al dato regionale (Trentino Alto-Adige: 73,0%) ma notevolmente inferiore al dato del Nord-Italia (87,6%) e dell'Italia in generale (92,7%). Questa importante diversità è motivata dalla forte partecipazione dei ragazzi di Rovereto ai Centri di formazione professionale, più elevata rispetto ad altre realtà nazionali, arrivando ad interessare più del 20% dei ragazzi nell'età considerata.

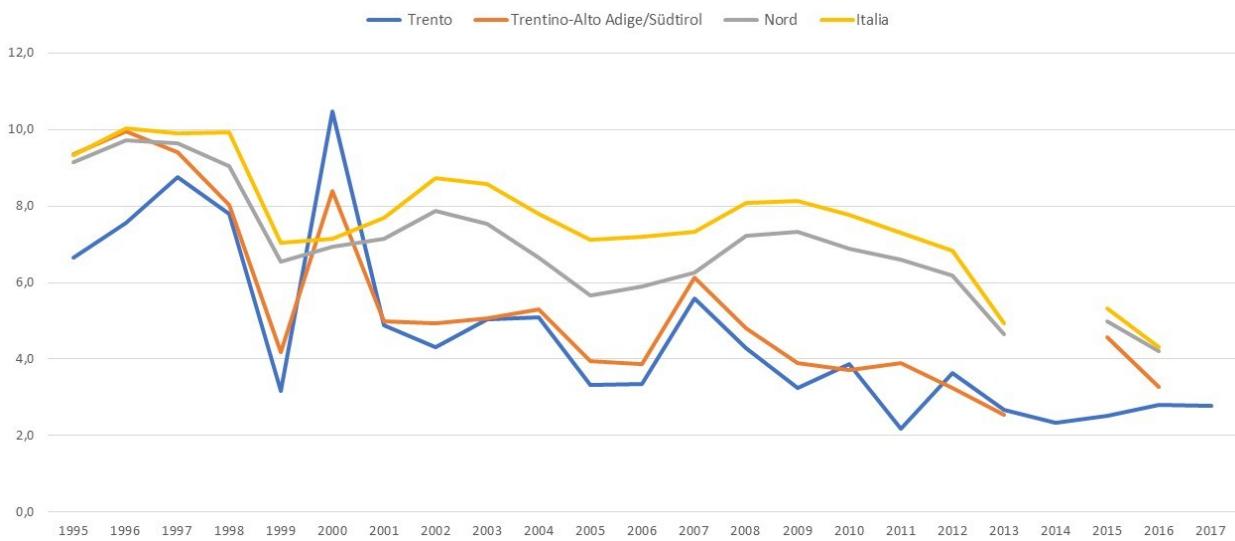
Figura 18. Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore – esclusi i Centri di formazione professionale, anni 1995/2017



Fonte: *ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, popolazione al 1.1 di ciascun anno*

Il tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole superiori, pari alla percentuale di abbandoni sul totale degli iscritti al primo biennio delle scuole secondarie superiori, risulta essere molto basso per la PA di Trento. Osservando l'andamento nel tempo ha subito notevoli variazioni, arrivando ad una sostanziale stabilità negli ultimi anni, pari a 2,8% nel 2017. Confrontando il valore a livello territoriale, l'ultimo dato disponibile è il 2016, anno in cui il valore provinciale è inferiore al dato regionale (3,3%), alla macro-area territoriale del Nord Italia (4,2%) e al dato nazionale (4,3%).

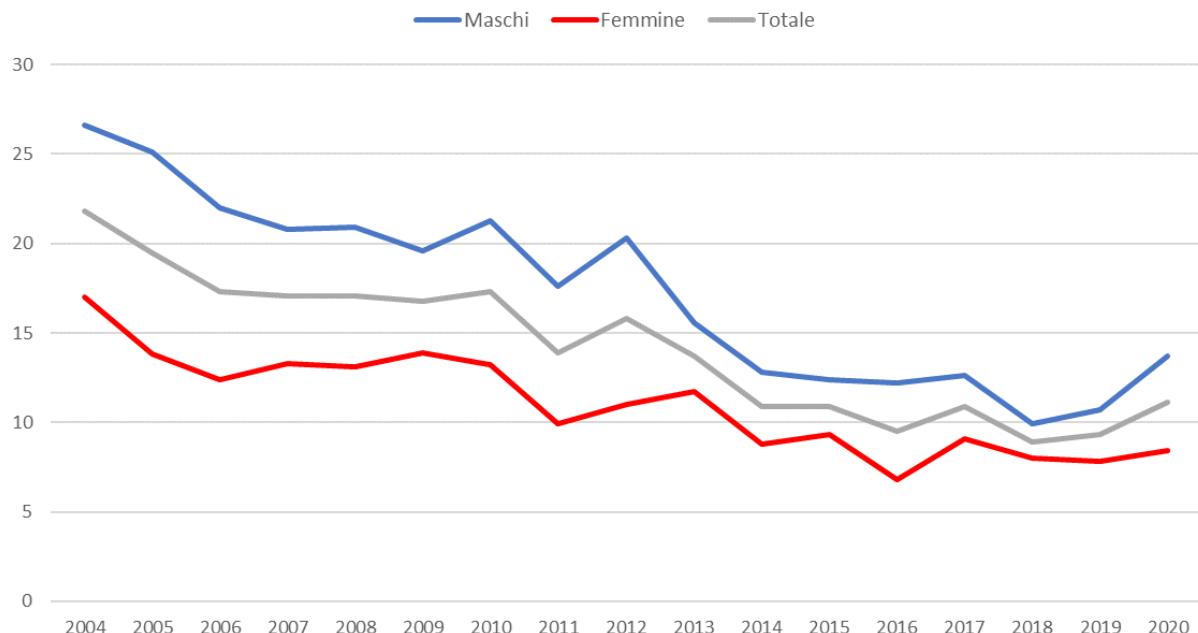
Figura 19. Tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori, anni 1995-2017



Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Riportiamo anche un'indicazione regionale in merito al tasso di uscita precoce del sistema scolastico, calcolato come la percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Il tasso, disponibile a livello regionale, nel 2020 era pari a 11,1%, superiore nei maschi (13,7%) rispetto alle femmine (8,4%), in linea con il valore del Nord Italia (11%) ed inferiore al dato nazionale (13,1%). Osservando il trend storico, il valore è stato in diminuzione negli anni, con alcune piccole riprese in specifiche annualità (es. 2010, 2012); negli ultimi due anni si assiste ad una ripresa, in particolar modo per i maschi.

Figura 20. Uscita precoce dal sistema scolastico in Trentino Alto-Adige, anni 2004-2020



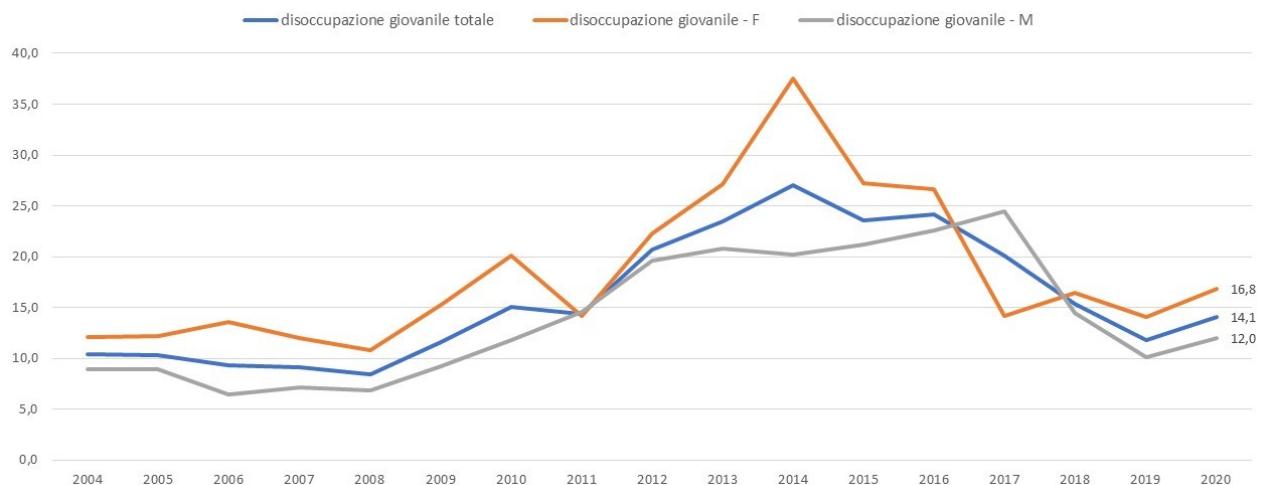
Fonte: ISTAT - Indicatori del BES (Benessere e sostenibilità)

Oltre alla dimensione educativa e scolastica, è utile riportare alcune indicazioni in merito alla dimensione economico-lavorativa. Nel Comune di Rovereto, nel 2019 metà della popolazione residente era occupata, il 44% era in condizione di non forza lavoro (percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale, studente/ssa, casalinga/o, in altra condizione) mentre il restante 6% in cerca di occupazione. Tale distribuzione rispecchia quella della Provincia di Trento.

Le persone in cerca di occupazione sono presenti principalmente tra i giovani: il 9,2% nei ragazzi 15-24 anni. Analizzando il tasso per genere e cittadinanza, valori più elevati si registrano tra gli stranieri mentre non si evidenziano diversità per genere. Osservando, invece, il tasso di occupazione, questo è superiore per i maschi per tutte le classi d'età, tra gli italiani e tra gli stranieri.

Il tasso di disoccupazione giovanile, pari alla percentuale di persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età, nel 2020 in P.A. di Trento era pari a 14,1%, superiore per le femmine. L'andamento nel tempo è stato molto variabile, registrando una punta nel 2014, in particolare per le femmine, seguito da una riduzione costante, fino ad arrivare al 2019 in cui si assiste ad una ripresa.

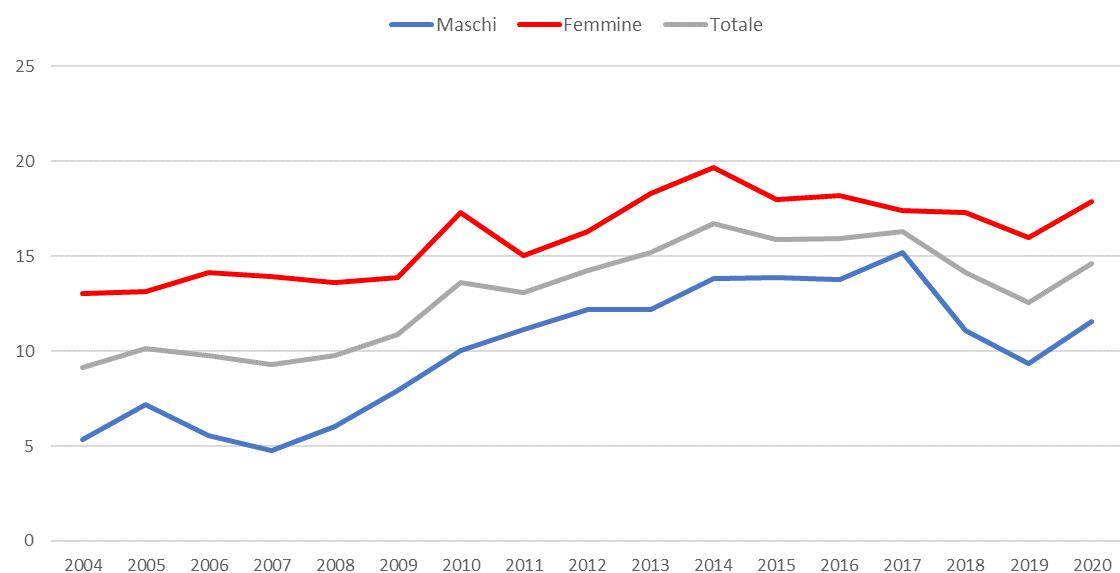
Figura 21. Tasso di disoccupazione giovanile, anni 2004 - 2020



Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Nel 2020 in PA di Trento, il 14,6% dei giovani 15-29 anni non era né occupato né inserito in un percorso di istruzione o formazione (NEET). La percentuale di NEET è superiore tra le femmine (17,9% nel 2020) per tutti gli anni osservati. Il fenomeno nel tempo è aumentato gradualmente fino al 2017, anno in cui ha iniziato a calare, per poi riprendere nel 2019. A livello territoriale la percentuale di NEET in PA di Trento nel 2020 è più elevata rispetto al dato regionale, pari a 13,5%, mentre è inferiore al dato del Nord Italia (16,8%) e Italia (23,3%).

Figura 22. Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in Provincia Autonoma di Trento, anni 2004-2020

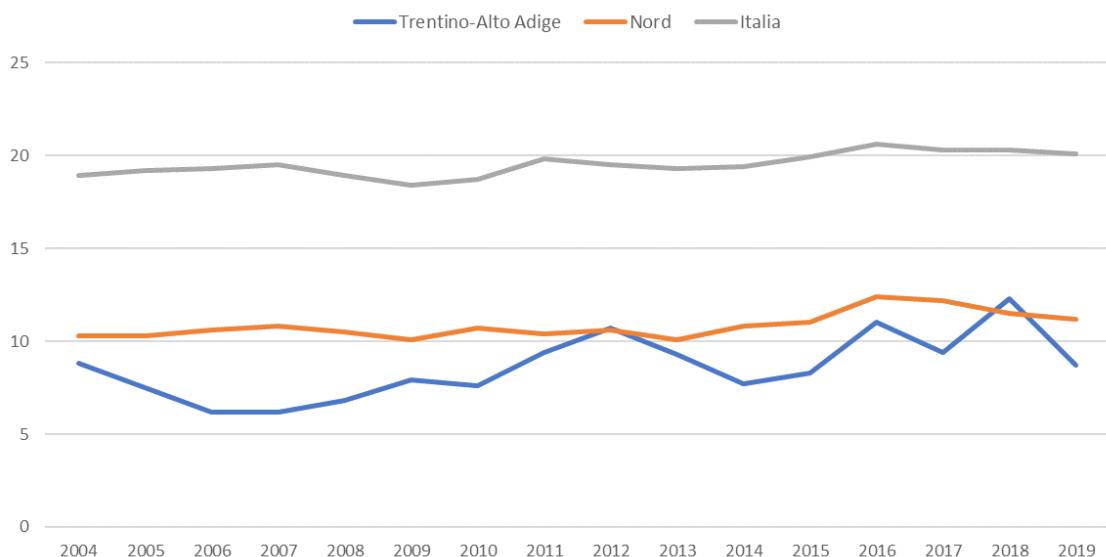


Fonte: ISTAT - Indicatori del BES (Benessere e sostenibilità)

Un altro elemento di contesto da considerare per una lettura il più completa possibile del territorio è la presenza di persone in condizione di povertà. Il primo indicatore osservato è il rischio di povertà, corrispondente alla percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al

60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente (l'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine). Nell'anno 2020 in Trentino Alto-Adige le persone a rischio di povertà erano l'8,7% della popolazione, percentuale nettamente inferiore rispetto alla media settentrionale (11,2%) ed italiana (20,1%). L'andamento negli anni è stato altalenante, con la presenza di picchi superiori al 10% negli ultimi anni. Nonostante la riduzione registrata nel 2019, è ipotizzabile una ripresa nei prossimi anni, data la situazione epidemiologica che ha inasprito le condizioni economiche delle famiglie.

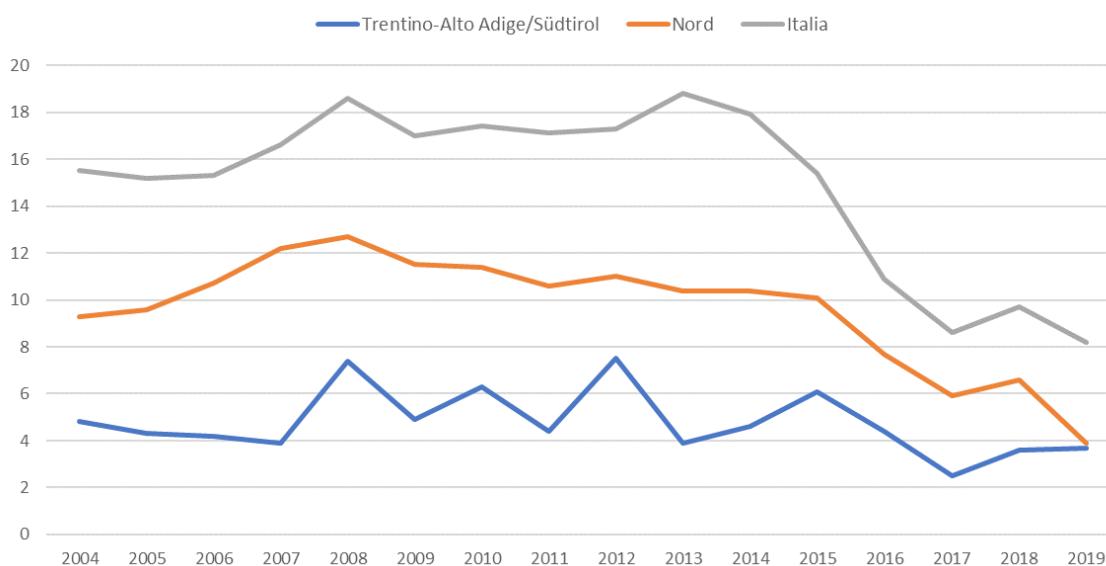
Figura 23. Rischio di povertà, anni 2004-2019



Fonte: ISTAT - *Indicatori del BES (Benessere e sostenibilità)*

Un secondo indicatore è la grande difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese, corrispondente alla quota di persone in famiglie che alla domanda *“Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?”* scelgono la modalità di risposta *“Con grande difficoltà”*. L'ultimo dato disponibile è il 2019 in cui la percentuale di persone in famiglie in grave difficoltà ad arrivare a fine mese è pari a 3,7%. Nel tempo tale percentuale ha subito delle variazioni, mantenendosi dentro al range compreso tra il 2,5% ed il 7,5%, sempre inferiore al contesto settentrionale e nazionale.

Figura 24. Grande difficoltà ad arrivare a fine mese, anni 2004-2019

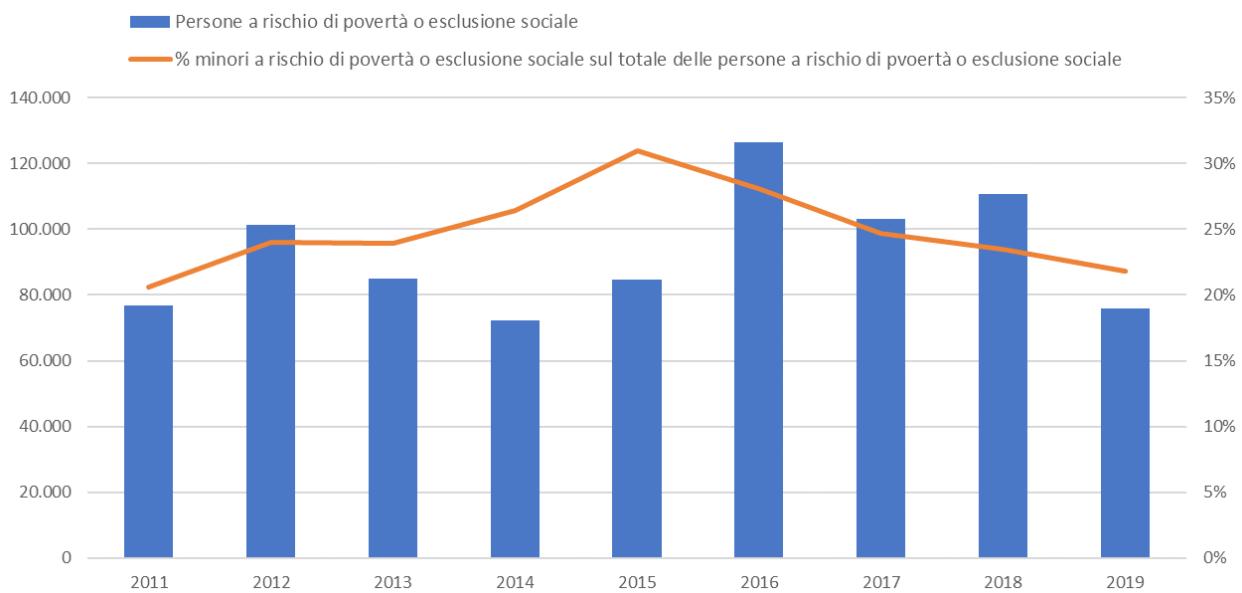


Fonte: ISTAT - *Indicatori del BES (Benessere e sostenibilità)*

Sul tema della povertà, l'Istat mette a disposizione inoltre il numero di persone e di minori a rischio di povertà ed esclusione sociale. Tale indicatore è dato dalla somma delle persone a rischio di povertà, delle persone in situazione di

grave deprivazione materiale e delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.¹ Complessivamente nel 2019 le persone a rischio di povertà o esclusione sociale in provincia di Trento erano 75.768, pari al 14% della popolazione, in diminuzione rispetto al passato. Era in calo inoltre la percentuale di minori a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale delle persone, pari al 22%. Anche in questo caso, sarà interessante osservare la situazione nel biennio appena concluso. Confrontando il dato a livello territoriale, la percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale in provincia di Trento è grossomodo in linea con il dato regionale e settentrionale, e notevolmente inferiore al dato nazionale (26%).

Figura 25. Persone a rischio di povertà o esclusione sociale in Provincia di Trento, anni 2011-2019



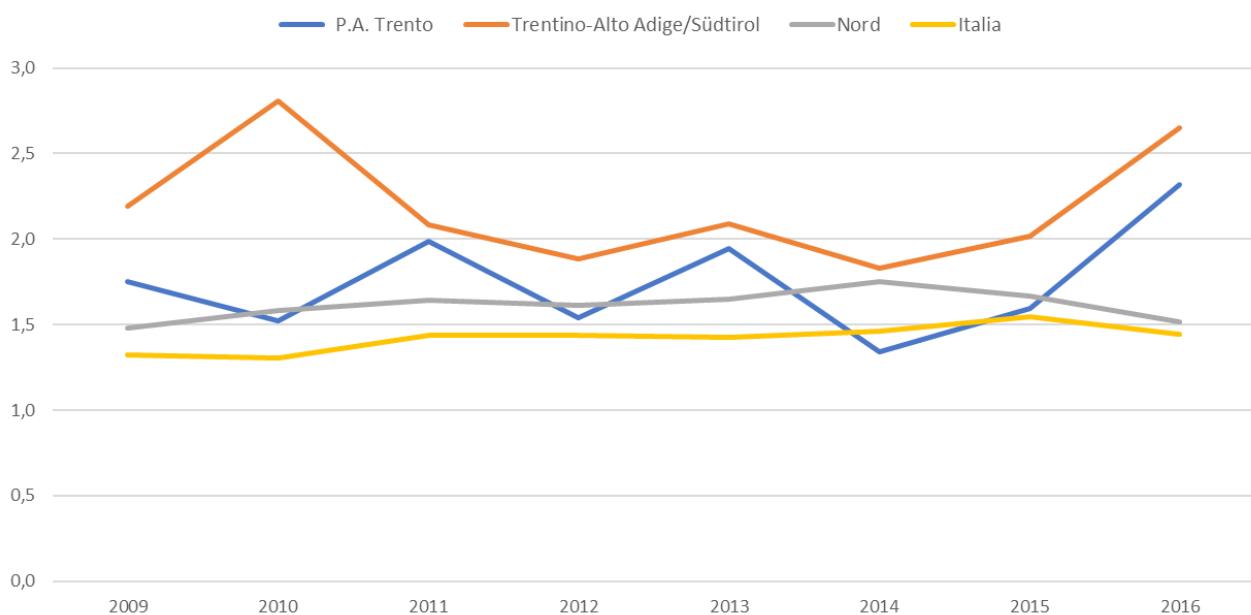
Fonte: ISTAT - *Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*

Altra dimensione è la criminalità minorile², di cui si dispone di dati solo fino al 2016 e con il livello di dettaglio minimo provinciale. Complessivamente nel 2016 la quota di minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni era pari al 2,3%, in aumento nell'ultimo biennio disponibile e superiore al dato nazionale e del Nord-Italia.

Figura 26. Criminalità minorile, anni 2009-2016

1 Le persone sono conteggiate una sola volta anche se sono presenti su più sub-indicatori. Le persone a rischio di povertà sono coloro vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali. Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale sono coloro vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere 3) una settimana di ferie lontano da casa in un anno 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, 5) di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere l'acquisto di 6) una lavatrice, 7) un televisore a colori, 8) un telefono o 9) un'automobile). Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa sono individui con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale.

2 Ogni (presunto) autore minore di 18 anni denunciato, arrestato o fermato, è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commessa, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall'Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi nei suoi confronti provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l'autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia).



Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Una dimensione rilevante è, infine, la salute dei minorenni del territorio che possiamo indagare tramite Okkio alla Salute e l'Indagine HBSC.

Okkio alla Salute è un sistema di monitoraggio delle abitudini alimentari e dell'attività fisica nei bambini delle scuole primarie che intende stimare il fenomeno dell'eccesso ponderale ed i comportamenti ad esso associati. Le informazioni sono raccolte mediante questionari rivolti a un campione casuale di bambini delle classi terze (8-9 anni), ai loro genitori, insegnanti e ai dirigenti scolastici ed, inoltre, attraverso la misura diretta di peso e altezza dei bambini. In Regione Trentino Alto-Adige sono disponibili gli esiti dell'indagine 2019³, in cui si evidenzia che il 79% dei bambini è normopeso mentre il restante 21% presenta un eccesso ponderale: nello specifico il 17% è in soprappeso ed il 4% è obeso. Gli eccessi di soprappeso e obesità si riscontrano in particolare nei figli di genitori con titoli di studio bassi o con una situazione economica problematica, confermando che uno stile alimentare scorretto è più frequentemente associato ai figli di madri con bassi livelli di istruzione.

In merito ai comportamenti emerge che il 90% dei bambini ha svolto almeno un'ora di attività fisica il giorno precedente l'indagine (in particolare l'81% ha giocato all'aria aperta ed il 50% ha svolto attività sportiva). Il 42% dei bambini si reca a scuola a piedi (36%) o in bicicletta (6%). Osservando l'attività sportiva, 2 bambini su 3 fanno almeno un'ora di attività sportiva strutturata per almeno 2 giorni a settimana, il 16% nemmeno un giorno e un altro 18% solamente per un giorno a settimana. A seconda del genere, i maschi fanno attività sportiva più giorni delle femmine. Circa il 41% dei bambini è comunque attivo ogni giorno grazie al gioco e l'87% per almeno 2 giorni a settimana. Si segnalano però alcuni comportamenti critici, tra cui il 13% dei bambini fa giochi di movimento per non più di un'ora a settimana, il 28% guarda la TV e/o usa i videogiochi per almeno 2 ore al giorno (78% nel fine settimana); il 19% dei bambini ha la TV in camera.

Per i ragazzi 11,13 e 15 anni è presente il sistema di sorveglianza HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) sui comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare. Lo studio raccoglie informazioni sul contesto sociale, sugli stili di vita e su alcuni comportamenti che condizionano la salute attuale e futura degli adolescenti di 11, 13 e 15 anni. Tra i dati maggiormente rilevanti dall'indagine 2018 emerge che nella PA di Trento solo un ragazzo ogni 10 pratica quotidianamente attività fisica per almeno un'ora al giorno; per la metà dei ragazzi il tempo trascorso davanti a schermi (pc, tablet, smartphone, TV ecc) supera le 2 ore giornaliere e per un quinto le 4 ore; il consumo settimanale di alcol è un'abitudine per il 22% dei 15enni, il 9% dei 13enni e il 5% degli 11enni; il 5% dei 15enni dichiara di fumare tutti i giorni; il gioco d'azzardo è poco diffuso tra i giovani, ma il 9% è a rischio di dipendenza.

3 www.vivoscuola.it/

In merito all'eccesso ponderale, il 14% degli 11enni, il 10% dei 13enni ed il 9% dei 15enni è in sovrappeso o obeso. L'eccesso ponderale è più diffuso tra i maschi e tra chi ha i genitori con un basso titolo di studio.

Principali Evidenze

Dai dati rappresentanti si possono evidenziare le seguenti caratteristiche:

- sostanziale stabilità negli ultimi anni della popolazione generale e dei minori ma in continua diminuzione il tasso di natalità a livello comunale;
- stabilità negli ultimi anni anche della popolazione straniera, inferiore rispetto al passato;
- a livello provinciale, minor partecipazione all'istruzione secondaria superiore ma forte presenza della formazione professionale;
- nel 2020 si rileva una criticità legata al mondo scolastico: in ripresa l'uscita precoce dal sistema scolastico (in regione) ed il fenomeno dei NEET (in provincia autonoma);
- la disoccupazione giovanile è in leggera ripresa a livello provinciale ed è più presente nelle ragazze;
- in merito alle condizioni di povertà, nel 2019, si rileva un calo del rischio di povertà e una stabilità nella difficoltà ad arrivare alla fine del mese;
- in merito alla criminalità minorile, si rileva un forte incremento a livello di provinciale e regionale rispetto al dato nazionale;

Sul piano della salute, sono maggiormente presenti bambini in età 8-9 anni in eccesso ponderale rispetto agli adolescenti; sono inoltre in aumento comportamenti sedentari e, tra gli adolescenti, i comportamenti a rischio (fumo, alcol, gioco d'azzardo);

- osservando gli interventi erogati dal Servizio Politiche Sociali del Comune – area minori e famiglie, nel 2020 vi è una leggera ripresa delle persone in carico, in particolare dei minori (in età 6-13 anni). Sono inoltre in aumento i beneficiari degli interventi economici straordinari, gli importi totali concessi e gli importi medi per intervento.

I dati rappresentati permettono di fotografare la realtà del territorio, anche al di fuori del sistema dei servizi. È emersa, anche dal gruppo di lavoro, la necessità di analizzare le dinamiche attuali, al fine di individuare le nuove fragilità, ovvero i soggetti che non vengono intercettati dai servizi.

c. Analisi dei bisogni e dei rischi della popolazione

Al termine dei dati presentati, per una lettura approfondita del territorio sono stati indagati i bisogni ed i rischi della popolazione di interesse, ovvero minori e famiglie, con i partecipanti al Tavolo di coprogrammazione.

Vista la numerosità del gruppo e le diversità ipotizzabili a seconda della fascia d'età, sono stati realizzati 3 sotto-gruppi di lavoro così suddivisi:

- Età prescolare (0-5 anni);
- Età della scuola dell'obbligo (6-13 anni);
- Adolescenti (14-17 anni).

La suddivisione in gruppi è riportata in allegato al presente report.

Ciascun gruppo si è interrogato sulle problematiche prevalenti legate a ciascuna fascia d'età, con un focus specifico sulla percezione dell'andamento nel tempo e nelle diverse sotto-aree territoriali; sull'impatto della pandemia, individuando nuove tipologie di problematiche e di potenziali utenti.

In merito alle diversità spaziali, è emerso che, in considerazione delle dimensioni della città, non è necessario prevedere specificità territoriali.

Di seguito le indicazioni emerse da ciascun gruppo.

ETA' PRESCOLARE: 0-5 ANNI

problematiche prevalenti

Conciliazione e cura dei figli (attenzione ai nuclei monogenitoriali)
Popolazione **straniera** ed integrazione con la popolazione italiana (si affidano alla propria comunità di riferimento)
Necessità di aiuto per le famiglie dove sono presenti **bambini con difficoltà**, seguiti dal servizio di neuropsichiatria
Mamme con bisogno di riprendere **l'abitudine alla socialità** e condividere le esperienze di gravidanza, ecc.
Problema della **socializzazione** delle famiglie in generale legato spesso alla **bassa competenza genitoriale**, e alla **bassa disponibilità economica**
Criticità legata agli spostamenti, necessità di forme di **mobilità** e sostenibilità per favorire il benessere delle famiglie.
Famiglie con figli appartenenti a diverse fasce di età, trovano **risposte differenziate** talvolta in luoghi diversi.

andamento nel tempo

Progressivo **calo delle nascite** e, conseguentemente, delle richieste di accesso al nido
Difficoltà nella **gestione dei figli** nei periodi di malattia che può portare all'abbandono del lavoro per la cura dei figli

diversità territoriali

Copertura per i posti di asili nido e scuole d'infanzia.
Da approfondire il tema dei **bisogni extra scolastici** per la fascia 0-5.
Difficile ricerca di equilibrio tra l'impossibilità di replicare sui quartieri ogni tipo di attività ed il fatto che i servizi di prossimità permetterebbero di lavorare anche sullo **sviluppo di comunità** portando a risultati significativamente maggiori.

impatto della pandemia

si rileva una tendenza individualistica e isolazionistica delle famiglie (famiglie più fragili sono più penalizzate)
Zona «grigia» aumentata togliendo dalla zona del benessere molte famiglie e facendole **scivolare nella dimensione dei fragili**. Attenzione da mantenere sull'estremo disagio ma si deve aumentare la capacità di coinvolgimento di chi si trova, per la prima volta o a rischio di scivolarci, tra i fragili.
Il tema della **relazione** e della socialità, per molto tempo negata o resa virtuale, dovrà essere un elemento centrale in tutti gli ambiti della progettazione.
Difficoltà a svolgere la funzione genitoriale (si vede anche nelle famiglie che frequentano il nido)

ETA' SCOLARE: 6-13 ANNI

problematiche prevalenti

bambini che godono di un'ampia **autonomia** che **non è accompagnata** oppure che **non sperimentano autonomia**

passaggio repentino dopo le scuole elementari dal quasi totale accudimento ad una sorta di **abbandono**.

Genitori:

- **delegano** ampiamente compiti educativi ai servizi
- sono **poco autorevoli**
- **poco presenti** nel rapporto con le agenzie educative

Si sta **abbassando l'età della preadolescenza** (stile di vita sregolato, abbigliamento spesso inadeguato alle stagioni; a fronte di un ostentata sicurezza e spavalderia nascondono fragilità; sono poco curanti del bene pubblico)

Ragazze poco presenti sul territorio. Quando si affacciano al mondo dei servizi, portano in bagaglio un carico di sofferenza e multiproblematicità spropositato

Confusione sulle identità di genere

Uso smodato dei device elettronici (es. videogiochi)

Fragilità trasversale che non è più collegata a specifiche tipologie di famiglie

Uso del **virtuale** che costituisce una emergenza con rischi importanti

impatto della pandemia

Impatto non ancora valutabile.

Appesantimento dello stile di vita di alcune famiglie che vivono in alloggi molto piccoli

I ragazzi **ancora molto chiusi in se stessi**, hanno perso l'abitudine a stare con gli altri; a volte presentano **aspetti fobici** causati dalla crisi sanitaria. Altri mostrano "fame" di ritorno alla socialità passano tanto tempo fuori casa.

ADOLESCENTI: 14-17 ANNI

impatto della pandemia

I soggetti che hanno pagato di più con la pandemia sono gli adolescenti i quali: **si arrendono alle prime difficoltà**

forte indecisione sui percorsi e forte **solitudine**

grande bisogno di **occasioni di socialità tra pari**. Questo è enfatizzato dal fatto che senza vaccino i ragazzi non possono partecipare ad attività ricreative. Durante il lockdown, inoltre, sono state chiuse molte realtà legate all'associazionismo e all'oratorio che tutt'ora faticano a riaprire.

soffrono maggiormente della problematica **dell'uso dei social**

disagio diverso tra maschi e femmine: i maschi lo esprimono attraverso l'uso di sostanze, il **vandalismo** (si rivolgono all'esterno) mentre le femmine attraverso **autolesionismo** (propensione a rivolgersi all'interno).

rischio **dispersione scolastica**

conflicti tra genitori e figli legate alla diversità di affrontare l'adolescenza tra gli italiani di seconda generazione rispetto ai nuclei di provenienza che sono ancora poco integrati

Il gruppo ha individuato alcuni **rischi** legati all'area adolescenziale, quali, per i ragazzi:

- uso di sostanze;
- **vandalismo/bullismo**;
- **ritiro / isolamento sociale** (rischio trasversale),

mentre per la famiglia il rischio di fragilità genitoriale, ovvero il senso di smarrimento dei genitori verso i figli e la successiva delega alla presa in carico ai servizi. Si rileva una difficoltà di comprendere e conoscere i limiti e di imporre dei contenimenti/regole.

Dalla lettura dell'impatto della pandemia sono emersi però anche alcuni **aspetti positivi** legati agli adolescenti, ovvero:

- avere più voglia di trovarsi e sperimentare;
- riconoscere di aver bisogno di luoghi di socializzazione, pertanto sperimentano e trovano delle soluzioni alternative.

Capitolo 3. Gli obiettivi della programmazione

Tutti gli elementi finora rappresentati costituiscono l'analisi del territorio del Comune di Rovereto. Definita una base di conoscenza comune, il passo successivo è stata la condivisione degli obiettivi, ovvero cosa ci si aspetta di modificare attraverso la realizzazione di politiche/interventi previsti nella programmazione. Gli obiettivi sono distinguibili in:

- obiettivi di salute/impatto, relativi al benessere, alla qualità di vita e/o alle condizioni di salute dei destinatari delle attività in termini di riduzione del bisogno/rischio;
- obiettivi di sistema, che prevedono risultati sul sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi e/o di azioni strumentali al miglioramento dei servizi.

Suddivisi nei 3 sottogruppi, i partecipanti al tavolo hanno risposto alla seguente domanda *“quali sono gli obiettivi della programmazione che, come rete dei soggetti che lavorano con i minori e con le famiglie, possiamo porci nel territorio del Comune di Rovereto?”*, distinguendo gli obiettivi di salute/impatto da quelli di sistema.

Gli obiettivi di salute/impatto individuati sono riportati distinti per fascia d'età.

Obiettivi di salute/impatto – Età prescolare (0-5 anni)

1. Accrescere il numero di connessioni tra le famiglie che abitano lo stesso territorio;
2. Diminuire la solitudine delle giovani madri;
3. Agevolare la “genitorialità” (es. conciliazione casa – lavoro- cura, ecc.) per madri e padri;
4. Ridurre la povertà economica e culturale delle famiglie;
5. Accrescere le competenze genitoriali (es. Aumentare nei genitori la capacità di permettere ai figli di sperimentarsi; aumentare lo sviluppo di “autonomia accompagnata” nei bambini).

Obiettivi di salute/impatto – Età scolare (6-13 anni)

1. Aumentare le capacità genitoriali;
2. Aumentare nelle famiglie la conoscenza sui rischi derivanti dall'uso di sostanze;
3. Aumentare nei genitori la disponibilità di strumenti per proteggere i minori dall'esposizione (web) a contenuti informatici inopportuni;
4. Aumentare nei ragazzi la conoscenza sui rischi derivanti dall'uso di sostanze;
5. Ridurre l'uso di sostanze nei ragazzi;
6. Aumentare l'utilizzo responsabile e consapevole dei social e delle nuove tecnologie nei ragazzi;
7. Diminuire situazioni problematiche di ragazzi (piccoli) intercettandoli precocemente direttamente in strada, fuori dai contesti istituzionali;
8. Aumentare lo sviluppo di identità positive nei ragazzi anche attraverso occasioni di confronto con modelli a cui ispirarsi ad es. nello sport o nella musica;
9. Ridurre in maniera significativa le gravi deprivazioni abitative di cui soffrono alcuni nuclei familiari provenienti da stati esteri (medio oriente, Africa);
10. Aumentare la conoscenza delle regole di convivenza per famiglie straniere (Africa) da poco giunte sul territorio cittadino;
11. Aumentare negli operatori la conoscenza degli usi e costumi delle famiglie straniere (specialmente quelle provenienti dall'Africa che faticano a riconoscere le regole della convivenza);
12. Completare il percorso di integrazione della popolazione sinta residente in città (Chiusura area sosta zingari, ove risiedono oramai solo pochi nuclei);
13. Aumentare negli operatori (es. insegnanti) la disponibilità di strumenti per proteggere i minori dall'esposizione (web) a contenuti informatici inopportuni;

14. Ridurre la fragilità trasversale dei giovani (ritiro, isolamento sociale ecc.).

Obiettivi di salute/impatto – Adolescenti (14-17 anni)

1. Aumentare il senso civico/responsabilizzazione nei ragazzi;
2. Aumentare nei ragazzi il rispetto delle differenze (di genere, di status sociale, di cittadinanza, di orientamento sessuale);
3. Aumentare nei ragazzi la conoscenza sui rischi derivanti dall'uso di sostanze;
4. Ridurre tutte le dipendenze (comprese quelle dagli strumenti tecnologici) per creare condizioni di benessere complessivo nei ragazzi (fisico, psicologico, relazionale);
5. Ridurre il timore verso il ruolo dei servizi socio-sanitari nei genitori e nei ragazzi;
6. Ridurre la fragilità trasversale dei giovani (ritiro, isolamento sociale ecc.);
7. Aumentare il riconoscimento e la gestione delle emozioni da parte degli adolescenti;
8. Ridurre la dispersione scolastica (inclusi la perdita di apprendimenti e di metodo di studio);
9. Ridurre il numero di NEET nel territorio;
10. Aumentare l'utilizzo responsabile e consapevole dei social e delle nuove tecnologie nei ragazzi;
11. Aumentare una condivisione di linguaggio tra ragazzi e genitori;
12. Aumentare la consapevolezza dei genitori rispetto al proprio ruolo, alle proprie capacità;
13. Aumentare l'accettazione da parte dei genitori dei diversi comportamenti dei figli e della loro autonomia, crescita;
14. Aumentare la fiducia nell'istituzione scolastica da parte dei genitori;
15. Aumentare l'utilizzo responsabile e consapevole dei social e delle nuove tecnologie nei genitori.

Nonostante ciascun gruppo abbia lavorato anche sugli obiettivi di sistema, questi non dipendono necessariamente dalla fascia d'età del minore, è pertanto riportato di seguito l'elenco complessivo ottenuto:

Obiettivi di sistema:

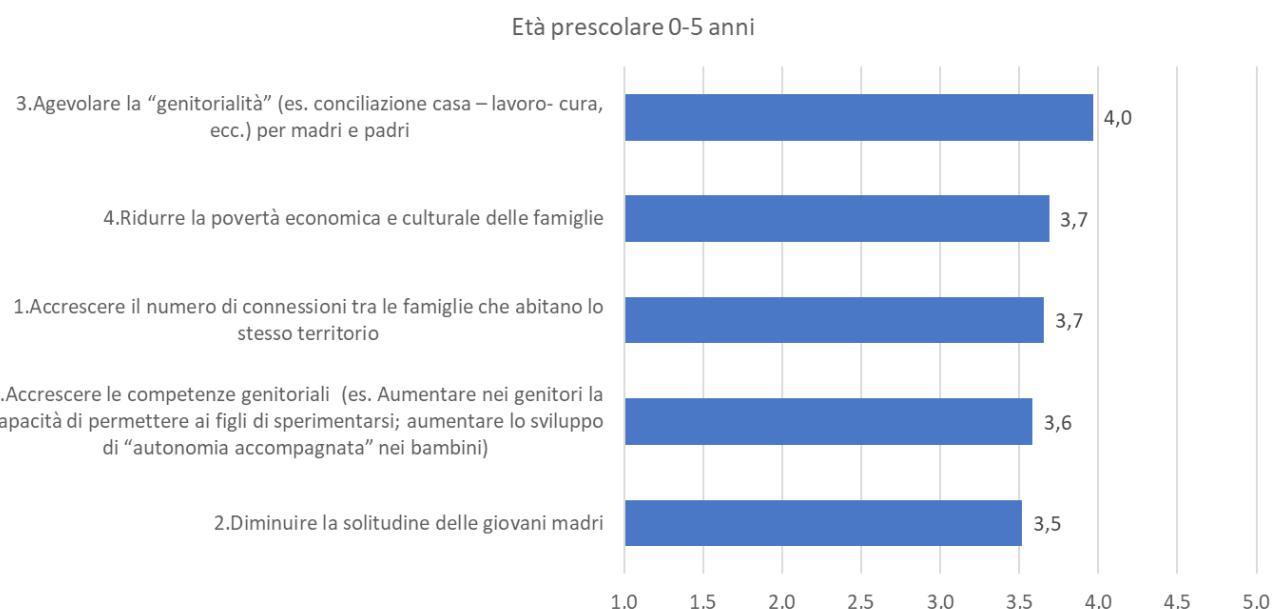
1. Aumentare la conoscenza tra i servizi (cosa fa ciascuno);
2. Promuovere la rete tra i diversi soggetti che operano sullo stesso territorio (scuola, ETS, servizi sociali, servizi sanitari e tutto il modo che gira attorno alla dimensione dei minori e delle famiglie);
3. Incrementare le occasioni di riflessione e confronto (tra professionisti istituzionali e informali);
4. Aumentare la capacità di lavorare in sinergia tra i singoli professionisti (es. insegnanti, educatori, pediatri, assistenti sociali, ...) per fornire segnalazioni precoci al servizio pubblico in merito a situazioni di potenziale rischio;
5. Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari; mettere in campo iniziative volte a ridurre lo stigma che il mondo dei servizi (ogni tanto) vive;
6. Promuovere dei patti educativi ed un linguaggio comune tra scuola, servizi e famiglie;
7. Rendere uniformi le modalità di accoglienza e di linguaggio nei confronti delle famiglie;
8. Sviluppare servizi di prossimità alle famiglie anticipando l'avvicinamento ai servizi;
9. Definire una modalità comunicativa adatta che permetta di far comprendere ai genitori fin dall'inizio della gravidanza le opportunità che possono essere attivate qualora i propri figli presentino fragilità;
10. Creare un sistema informativo univoco delle diverse proposte sul territorio, semplice accessibile e fruibile;
11. Sviluppare un osservatorio per raccogliere dati su determinate specifiche situazioni, caratteristiche e bisogni delle famiglie;
12. Aumentare la vivibilità della città soprattutto a favore delle famiglie e nelle ore serali (timori per la micro criminalità).

Capitolo 4. Le priorità di intervento

Definita la lista degli obiettivi, sono state individuate le priorità di intervento. Indipendentemente dall'appartenenza ad uno specifico sotto-gruppo, è stato chiesto a ciascun partecipante di assegnare ad ogni obiettivo un valore corrispondente al grado di priorità, utilizzando una scala di valutazione da 1 a 5, in cui 1 corrisponde a "per nulla" e 5 a "molto".

Effettuate le assegnazioni dei punteggi, sono stati ordinati gli obiettivi sulla base del valore medio, selezionando come priorità quelli che hanno ottenuto una valutazione media più elevata. La selezione delle priorità è stata fatta solo per gli obiettivi di salute/impatto.

Figura 27. Esiti della valutazione – obiettivi di salute/impatto – età prescolare (0-5 anni)



Per la fascia 0-5 anni, le differenze nelle votazioni sono contenute e, inoltre, il numero di obiettivi è molto ridotto. Si è ritenuto pertanto di considerare come prioritari tutti gli obiettivi individuati.

Nella fascia d'età scolare, i giudizi di priorità sono differenziati tra gli obiettivi, passando da un valore medio massimo di 4,5 assegnato all'obiettivo "14. Ridurre la fragilità trasversale dei giovani (ritiro, isolamento sociale ecc.)" ad un valore medio minimo di 2,2 relativo all'obiettivo "12. Completare il percorso di integrazione della popolazione sintia residente in città (Chiusura area sosta zingari, ove risiedono oramai solo pochi nuclei)".

Sono stati selezionati come prioritari, in ordine di valutazione, i seguenti obiettivi:

14. Ridurre la fragilità trasversale dei giovani (ritiro, isolamento sociale ecc.);
1. Aumentare le capacità genitoriali;
6. Aumentare l'utilizzo responsabile e consapevole dei social e delle nuove tecnologie nei ragazzi;
4. Aumentare nei ragazzi la conoscenza sui rischi derivati dall'uso di sostanze;
7. Diminuire situazioni problematiche di ragazzi (piccoli) intercettandoli precocemente direttamente in strada, fuori dai contesti istituzionali.

Figura 28. Esiti della valutazione – obiettivi di salute/impatto – età scolare (6-13 anni)

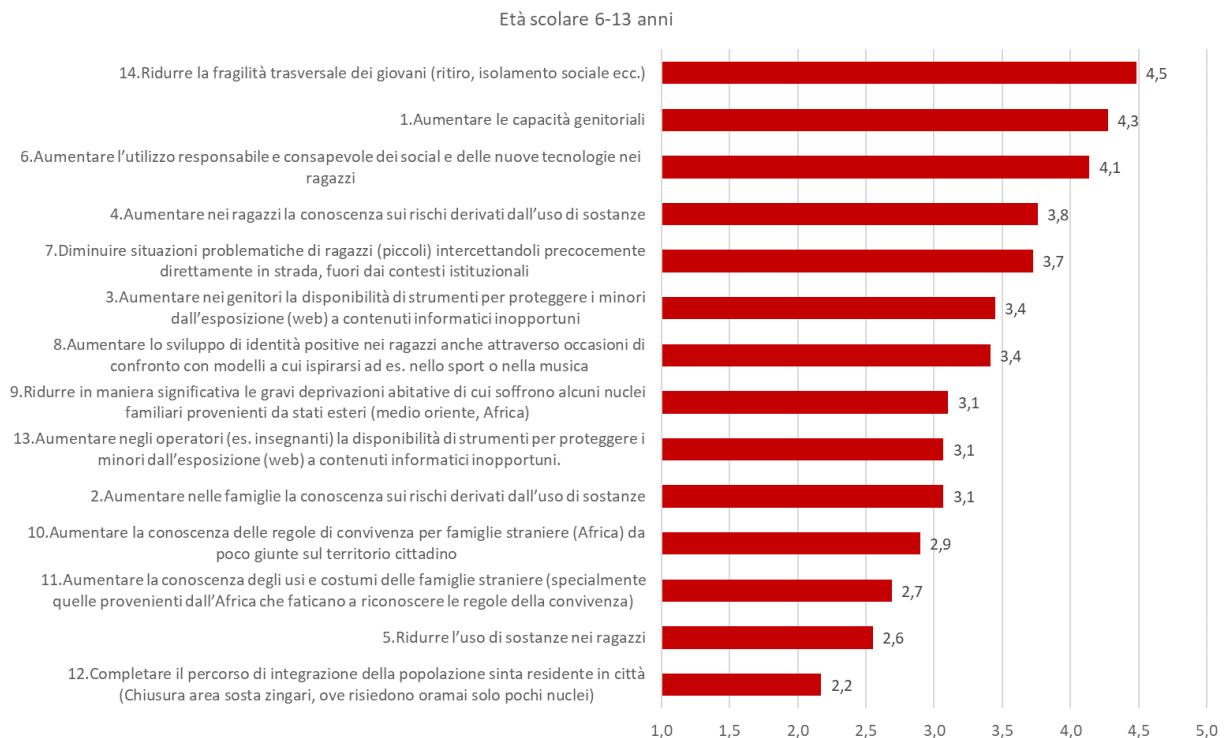
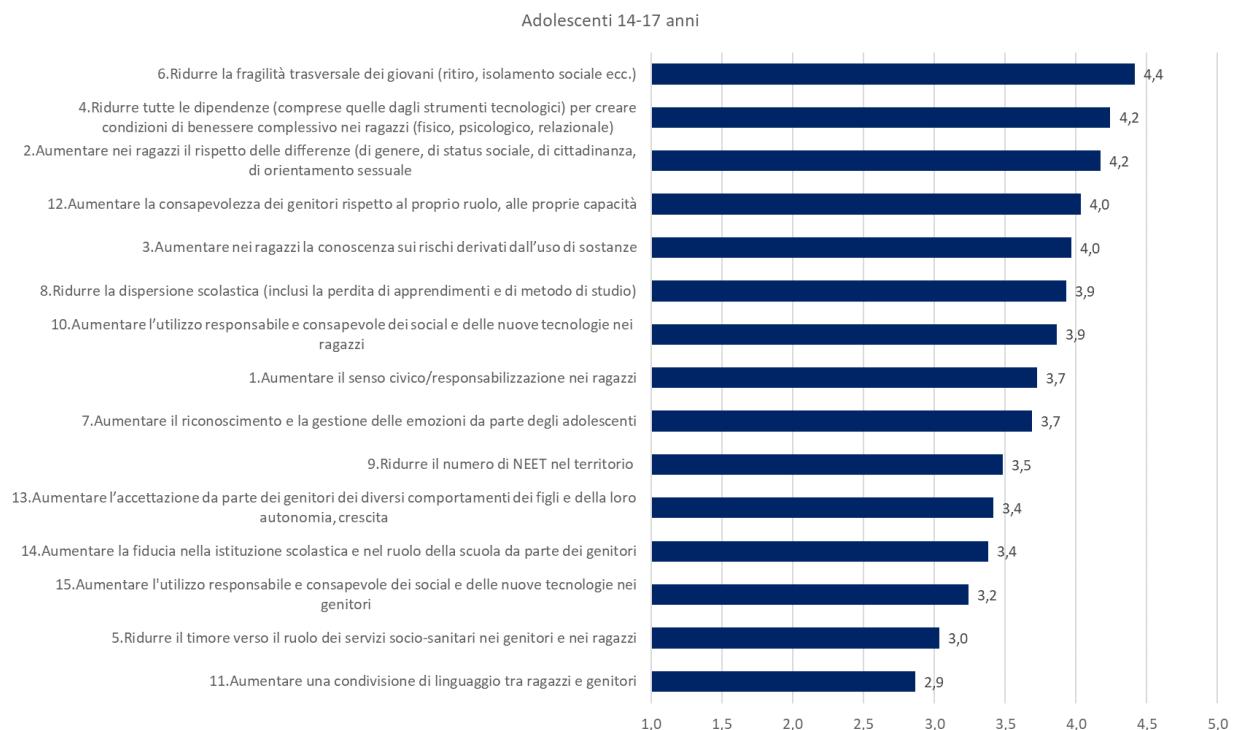


Figura 29. Esiti della valutazione – obiettivi di salute/impatto – adolescenza (14-17 anni)



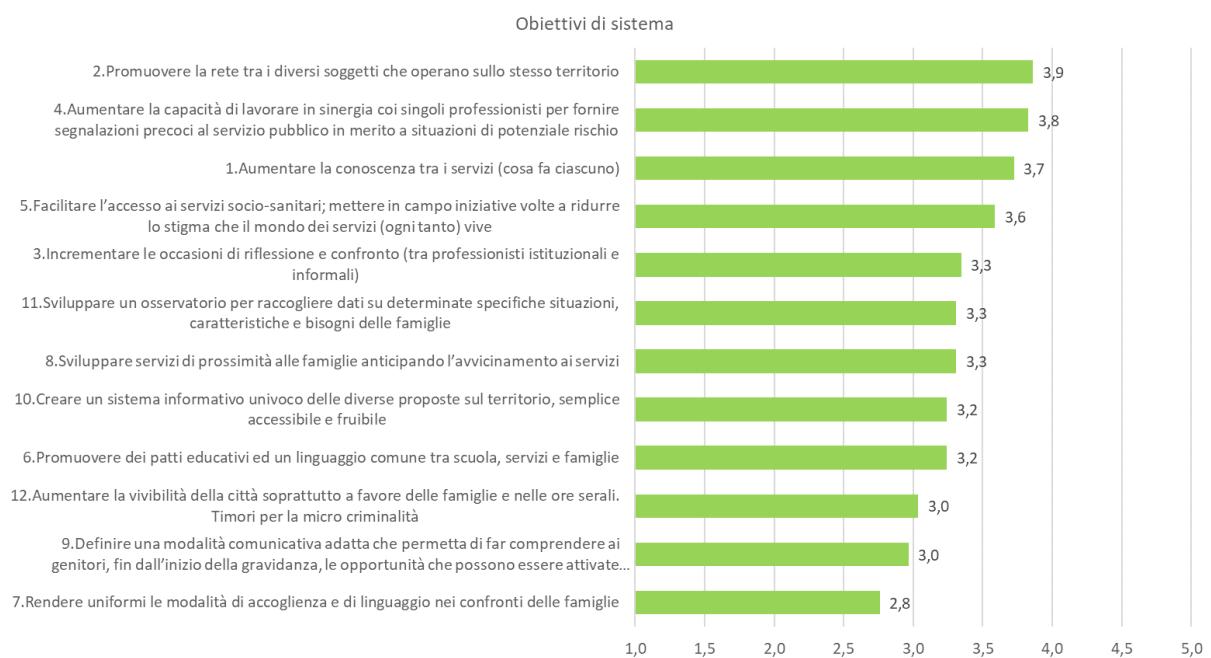
Anche per la fascia d'età adolescenziale, sono emerse diversità di giudizio tra gli obiettivi, passando da un valore medio massimo di 4,4 in corrispondenza dell'obiettivo "6. Ridurre la fragilità trasversale dei giovani (ritiro, isolamento sociale ecc.)", ed un valore medio minimo di 2,9 attribuito all'obiettivo "11. Aumentare la condivisione di un linguaggio tra ragazzi e genitori". Il primo obiettivo corrisponde a quanto emerso anche tra i bambini di età scolare.

Le priorità individuate per questa età, in ordine di valutazione, sono:

6. Ridurre la fragilità trasversale dei giovani (ritiro, isolamento sociale ecc.);
4. Ridurre tutte le dipendenze (comprese quelle dagli strumenti tecnologici) per creare condizioni di benessere complessivo nei ragazzi (fisico, psicologico, relazionale);
2. Aumentare nei ragazzi il rispetto delle differenze (di genere, di status sociale, di cittadinanza, di orientamento sessuale);
12. Aumentare la consapevolezza dei genitori rispetto al proprio ruolo, alle proprie capacità;
3. Aumentare nei ragazzi la conoscenza sui rischi derivati dall'uso di sostanze;
8. Ridurre la dispersione scolastica (inclusi la perdita di apprendimenti e di metodo di studio);
10. Aumentare l'utilizzo responsabile e consapevole dei social e delle nuove tecnologie nei ragazzi .

Gli obiettivi di sistema non sono stati considerati nell'individuazione delle priorità ma, per completezza, è riportato di seguito il grafico che rappresenta i giudizi medi di priorità assegnati a tali obiettivi. I valori medi ottenuti sono ricompresi tra un massimo di 3,9 attribuito a "2. Promuovere la rete tra i diversi soggetti che operano sullo stesso territorio" ad un minimo di 2,8 in corrispondenza di "7. Rendere uniformi le modalità di accoglienza e di linguaggio nei confronti delle famiglie".

Figura 30. Esiti della valutazione – obiettivi di sistema



Capitolo 5. I servizi e gli interventi: le linee di sviluppo

Il passo successivo all'individuazione delle priorità di intervento è la definizione delle azioni/interventi/servizi, distinguendo tra quelli già in essere e quelli nuovi e innovativi da progettare.

Ciascun sottogruppo di lavoro ha individuato molteplici azioni, indicando per ciascuna anche la responsabilità o titolarità dell'azione. Gli elementi emersi nel lavoro di gruppo hanno permesso l'individuazione dei servizi consolidati, specifici per fascia d'età (es. asili nido) o generici (es. consultorio); le attività e i progetti non consolidati già in atto; le attività ed i progetti da sviluppare in futuro, alcuni innovativi; le possibili strategie di sviluppo future.

Il dettaglio delle azioni è disponibile in allegato. Di seguito è riportata una sintesi delle principali indicazioni emerse, raggruppate per tematiche e target, evidenziando le strategie da considerare ai fini della programmazione e alcune possibili azioni da sviluppare o potenziare nell'anno 2022 e successivi. Il lavoro di ricostruzione è utile all'individuazione di quali obiettivi poter realizzare in un'ottica di coprogrammazione.

Età prescolare (0-5 anni):

Per l'età prescolare (0-5 anni) sono in *primis* identificabili degli elementi strategici, estendibili anche alle altre fasce d'età, di cui tener conto per la programmazione territoriale a favore di bambini/e e famiglie. Si tratta di:

- ***Intercettare le famiglie***, nei parchi, dai pediatri, nei consultori e in generale nei luoghi frequentati abitualmente e attivare (ad esempio, creazione delle «Unità di parco» per sostenere occasioni di incontro);
- ***Ripensare ai luoghi***, ovvero organizzare spazi fruibili co-costruiti con le famiglie a costo zero, nei quali sviluppare relazioni con altre famiglie; incentivare i servizi “senza” soglia; lavorare direttamente nei quartieri con una logica di territorialità; individuare luoghi strategici per la comunità; strutturare gli spazi pubblici (parchi, percorsi casa-scuola) in maniera accessibile e sicura per i bambini per sviluppare le proprie autonomie e apprendimento non formale attraverso le esperienze;
- ***Potenziare la comunicazione***, ovvero pubblicizzare le attività; potenziare l'informazione; utilizzare le bacheche comunali; privilegiare i contatti diretti con le scuole; realizzare l'informazione mirata, tramite passa parola o volantini, segnalibro; sviluppare una comunicazione chiara e univoca circa i servizi, le attività e i soggetti che lavorano a favore del benessere della neo genitorialità;
- ***Coinvolgere il mondo produttivo***, sostenendo gli enti e le realtà private che favoriscono lo *smartworking* e potenziando e migliorando le politiche di welfare aziendale.

Determinati gli elementi strategici di fondo, sono individuabili 3 linee di sviluppo degli interventi **per bambini/e e famiglie**, all'interno delle quali sono ricompresi azioni/interventi/servizi già attivi nel territorio rilevati dai partecipati al gruppo di lavoro e proposte per azioni/interventi/servizi futuri. Le possibili tematiche sono:

- ***Reti tra famiglie e sostegno reciproco***: potenziare/incentivare le reti di famiglie che possono sostenersi in situazioni di aiuto quotidiano; collegare famiglie fragili e non fragili e famiglie della stessa cultura;
- ***Incontro, socializzazione***: potenziare occasioni di incontro tra genitori, eventi promossi sul territorio, animazione nei parchi soprattutto in estate, esperienze in contesti nuovi, di gruppo, realizzazione di gite, campeggio con le famiglie;
- ***Formazione***: incontri organizzati in fascia serale per genitori relativi a diverse tematiche, Family school, proporre corsi in occasioni dove sono coinvolte/i madri/padri con i propri figli (es. massaggio infantile, music together, etc.)

Sono inoltre individuabili delle linee di sviluppo degli interventi sul **sistema**:

- ***Potenziare e sostenere la rete tra soggetti e tra servizi***, ovvero fare rete con un coordinamento unico tra i servizi che lavorano sullo stesso target: trovare un linguaggio comune tra i diversi professionisti; sviluppare occasioni di incontro, scambio e confronto per una maggior conoscenza reciproca e per l'attivazione di collegamenti; sfruttare reti già presenti nella scuola; valorizzare le esperienze di comunità già esistenti; valorizzare il ruolo dei comitati di gestione e di partecipazione nelle scuole e nei nidi; codificare le situazioni di fragilità/benessere, ridurre l'ibridazione tra attività; organizzare attività trasversali;
- ***Lettura del territorio***, realizzabile avviando azioni di comprensione dei reali bisogni delle famiglie e/o uno studio per l'individuazione degli spazi dove intercettare le famiglie;

- **Accessibilità ai servizi:** semplificare le procedure di accesso; accompagnare le persone maggiormente in difficoltà (ad esempio con uno sportello unico per la compilazione di domande); prevedere l'accesso ai servizi con tariffe agevolate; prevedere servizi che non appesantiscono ulteriormente le famiglie; porre attenzione alla trasversalità tra fasce d'età.

Età scolare (6-13 anni):

Per l'età scolare (6-13 anni), la strategia di base da considerare ai fini della programmazione degli interventi è quella di considerare i ragazzi come protagonisti dell'organizzazione di eventi ed interventi, non solo come destinatari, cambiando pertanto il loro ruolo del contesto comunitario.

Le linee di sviluppo degli interventi rivolti **ai ragazzi/e** prevedono le seguenti attività, alcune già in essere e altre da poter sviluppare:

- Attività per *ridurre la fragilità trasversale dei giovani* (ritiro, isolamento sociale, ecc.), mediante il rafforzamento dei centri aperti non vincolati alla presa in carico dei servizi (aumentare l'offerta, il numero di partecipanti, gli orari di apertura, l'accessibilità), lo sportello psicologico nelle scuole, etc.;
- Attività per *sviluppare un uso consapevole dei social e delle nuove tecnologie* nei ragazzi, intensificando ad esempio gli interventi nelle scuole della Polizia postale;
- Attività per *veicolare messaggi "positivi"* e che coinvolgano personaggi del mondo dello sport/musica/arte, organizzando eventi che consentano di intercettare situazioni problematiche;
- Attività per *intercettare precocemente i ragazzi piccoli, fuori dai contesti istituzionali*, sviluppando interventi educativi di strada, interventi di sviluppo di comunità nei diversi quartieri della città, interventi educativi di prossimità, punti di ascolto (genitori, ragazzi).

Per i **genitori** di questi ragazzi è emersa la necessità di intervenire per:

- Organizzare e sostenere *l'aggregazione in gruppi di genitori*, anche in contesti informali, tramite la consultazione dei genitori o altre iniziative (es. uscite "4 chiacchiere", progetto "PerCorrere", etc.);
- Realizzare *formazione* per i genitori sull'uso consapevole dei social e delle nuove tecnologie.

Anche su questa fascia d'età sono state individuate delle linee di sviluppo degli interventi sul **sistema**, comuni a quanto emerso nel precedente gruppo, volti a:

- *Potenziare e sostenere la rete tra soggetti e tra servizi*, per mettere in rete i diversi servizi che si occupano delle fragilità dei giovani; fare formazione tra professionalità diverse (insegnanti, educatori, servizi socio sanitari, etc.) per creare un linguaggio comune e definire approcci condivisi sull'uso consapevole dei social e delle nuove tecnologie;
- **Accessibilità ai servizi**, in particolare curare con attenzione la comunicazione delle iniziative rivolte ai genitori con pubblicità, aumentando la visibilità e la continuità; prevedere l'attivazione di un portale web che fornisca risposte specialistiche alle situazioni problematiche.

Età adolescenziale (14-17 anni):

In merito ai ragazzi in età adolescenziale (14-17 anni) sono invece individuabili due diversi campi di azione: uno legato al tema della prevenzione e socializzazione rivolto a tutti i ragazzi/e e uno legato ad interventi di natura specialistica per ragazzi o gruppi in situazione di disagio o a rischio di esserlo.

Per tutti i **ragazzi/e**, in un'ottica di prevenzione e socializzazione, le linee di sviluppo riguardano le seguenti attività:

- **Attività di ascolto**, con spazi di ascolto da sviluppare e attività di consulenza;
- **Attività di socializzazione / tempo libero**: su cui lavorare per potenziare i centri aperti e di aggregazione in tutta la città, dove i ragazzi possano vivere esperienze interessanti e gratificanti e sperimentare relazioni positive con i propri pari; promuovere attività di volontariato giovanile; implementare la *peer education* per creare connessioni positive tra giovani di diversa età; incentivare attività sportive non agonistiche;
- **Attività di supporto, orientamento scolastico e lavorativo**, tra cui servizi di supporto all'apprendimento dove i ragazzi, in luoghi accoglienti e non ghettizzanti, possano essere accompagnati nel loro percorso educativo e formativo, allo studio/compiti; percorsi personalizzati di alternanza formazione/lavoro e di sostegno

educativo e formativo; pratiche di accertamento e riconoscimento e auto-riconoscimento di crediti e di talenti delle ragazze e dei ragazzi; attività di continuità tra un ciclo di studi e l'altro, ri-orientamento durante il percorso di studi e di orientamento in uscita dalla scuola secondaria di I grado; favorire il collegamento fra scuola e centro per l'impiego per un colloquio con chi abbandona la scuola; potenziare sportelli di lavoro con adolescenti.

- **Attività formativa/informativa** con interventi formativi/informativi rispetto al tema affettività e relazioni, educazione alla cittadinanza nella dimensione dell'interculturalità, dipendenze da sostanze, rispetto delle differenze, differenza di genere, educazione alla salute; percorsi di consapevolezza attraverso progetti di narrazione intergenerazionale (mamme e figlie di seconda generazione); confronto con referenti significativi delle comunità straniere (ad es Imam, ...), etc.;
- **Attività volte a sostenere l'uso corretto dei social e delle nuove tecnologie**, mediante percorsi formativi per studenti con esperti nel settore sull'uso consapevole dei social e delle nuove tecnologie, anche con testimonianze di ragazzi e ragazze; progetti di contrasto del cyberbullismo; progetti, attività, interventi in cui gli adolescenti siano supportati nel riconoscimento e nella gestione delle proprie emozioni, nello sviluppo di autonomia, responsabilità e senso etico nell'esercitare pensiero critico anche quando sono on-line; progetti, attività, interventi in cui la gestione della propria identità on-line viene supportata, soprattutto agli inizi della loro vita social, sempre cercando di non risultare invadenti.

In merito ai singoli **ragazzi o gruppi in situazioni di disagio o a rischio** di esserlo, la strategia di lavoro è la costruzione di *“filiere longitudinali che accompagnino il minore e il giovane lungo il percorso di acquisizione dell'autonomia, saldando tre mondi, quello socio educativo, quello scolastico e quello dell'accompagnamento al lavoro che necessitano di una relazione di integrazione e continuità”*. Le linee di sviluppo degli interventi per questo specifico target riguardano:

- **Attività di supporto per ridurre le fragilità trasversali dei giovani**, tramite l'organizzazione di laboratori per i ragazzi definiti più “a rischio” (ad esempio Progetto PEPE), l'educativa domiciliare di contesto, l'educativa di strada per intercettare i gruppi a rischio;
- **Attivare il supporto da parte di specialisti sulle singole situazioni**, tramite ad esempio la psicoterapia.

Sul piano delle **famiglie/genitori** sono in atto o sono da prevedere/mantenere/potenziare le seguenti categorie di interventi:

- **Momenti di riflessioni/formazione per genitori** su: nuove tecnologie, fragilità nei ragazzi, tematiche legate all'adolescenza, vecchie e nuove sostanze psicotrope, uso consapevole dei social, con momenti di formazione più approfonditi o serate a tema, incontri pubblici, etc.
- **Attività di aggancio, accompagnamento e sostegno alle famiglie**, cercando di sviluppare il contatto in luoghi esterni e cercando di intercettare le famiglie “più fragili”;
- **Attivare luoghi di confronto tra genitori** e gruppi di Auto Mutuo Aiuto su varie tematiche (es. fragilità, rispetto delle differenze, etc.)

In riferimento al **sistema** sono emerse azioni individuate anche per le altre fasce d'età, tra cui la necessità di fare rete e la formazione. Nello specifico le linee di sviluppo degli interventi sul sistema individuate in questo gruppo sono:

- **Ampliare e sostenere la rete tra soggetti e tra servizi**, per mettere a sistema le azioni e per intercettare i giovani che i servizi non raggiungono, prevedendo anche la mappatura delle risorse presenti nel territorio;
- **Formazione e informazione rivolte a insegnanti ed educatori** sul tema delle differenze, delle vecchie e nuove sostanze psicotrope, delle nuove tecnologie;
- **Crea modalità di lavoro/protocollo tra servizi**, per abbreviare i tempi di risposta, per un supporto reciproco tra specialisti, per costruire dei contesti che permettano di favorire il benessere mentale emotivo (essere positivi, felici, calmi, tranquilli, interessati alla vita), quello sociale (la capacità di interagire con il mondo unita al senso di appartenenza e ai valori personali), quello funzionale (la capacità di acquisire abilità e conoscenze utili a prendere decisioni positive e a rispondere alle sfide quotidiane) nei ragazzi.

Trasversalità:

Rispetto a quanto emerso nei 3 gruppi di lavoro, sono evidenti alcune **trasversalità** legate sia al sistema sia agli interventi destinati a ragazzi/e e/o alle famiglie.

Per i **bambini/e e i ragazzi/e** sono elementi rivolti a tutte le età i seguenti:

- Realizzare momenti e luoghi di incontro non formale, aperti, con proposte di attività positive;
- Coinvolgere i ragazzi nella co-progettazione degli spazi e delle attività;
- Realizzare momenti formativi/informativi su diverse tematiche;
- Supportare i ragazzi/e nel percorso scolastico-lavorativo, specie nei momenti di passaggio.

Le azioni da sviluppare **per i genitori e le famiglie** sono le seguenti:

- Proporre momenti di incontro / socializzazione tra famiglie che coinvolgano anche le famiglie più vulnerabili;
- Sviluppare reti di supporto tra genitori;
- Sviluppare momenti formativi/informativi su diverse tematiche, in base anche all'età dei figli;
- Intercettare tutti i genitori con un aggancio in luoghi informali o nei luoghi frequentati con i figli.

Tra le azioni di **sistema** troviamo linee di sviluppo legate alla rete, all'accessibilità ai servizi e ai luoghi di incontro e all'intercettazione di bambini/giovani/famiglie. Gli elementi di sistema trasversali, nel dettaglio, sono i seguenti:

- Sviluppare e potenziare il lavoro di rete tra i diversi soggetti, con azioni/interventi di
 - Mappatura delle risorse presenti nel territorio;
 - Momenti di incontro/conoscenza reciproca tra i diversi attori;
 - Definizione di un linguaggio comune e realizzazione di percorsi comuni di formazione;
 - Modalità di lavoro comune e condivisa.
- Aumentare l'accessibilità ai servizi, ed in particolare:
 - Realizzare interventi e servizi aperti, che non prevedano costi di accesso;
 - Agevolare le tariffe dei servizi consolidati;
 - Potenziare l'informazione chiara e integrata di tutte le opportunità del territorio;
 - Pensare agli orari e alle modalità di fruizione dei servizi per facilitare al massimo la partecipazione.
- Ripensare ai luoghi, ovvero:
 - Conoscere i luoghi di riferimento dei genitori, dei bambini e dei ragazzi;
 - Ripensare ai luoghi come elementi di connessione e di esperienza;
 - Utilizzare luoghi non formali per l'aggancio di famiglie e ragazzi.

Oltre all'individuazione delle azioni in essere e di quelle nuove/innovative da poter realizzare nel territorio, ciascun gruppo di lavoro ha specificato anche gli enti/organizzazioni responsabili o titolari di queste azioni, stilando un elenco dei molteplici enti finora coinvolti. Nella tabella che segue è riportata la denominazione degli enti e la fascia d'età per la quale, sulla base della ricostruzione fatta, gli stessi stanno realizzando delle attività. Su testo chiaro sono riportati gli enti che erano stati individuati nella mappatura iniziale ma che non sono stati citati nella ricostruzione delle azioni.

Figura 31. Enti/organizzazioni già coinvolte in azioni in atto, segnalate nei lavori di gruppo

Ente/organizzazione	0-5 anni	6-13 anni	14-17 anni
Comune di Rovereto	x	x	x
• Servizi sociali	x	x	x
• Servizio istruzione, cultura e sport	x		x
• Biblioteca civica	x		
Azienda provinciale per i servizi sanitari	x	x	x
• Consultorio	x	x	x
• U.O. psicologia	x		x
• U.O. neuropsichiatria infantile	x		x
• Servizio dipendenze		x	x
• servizi socio-sanitari		x	
Istituti scolastici	x	x	x

(compresa Formazione Professionale)			
Società sportive	x	x	x
Enti del Terzo Settore:	x	x	x
● Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus		x	x
● Fondazione Caritro		x	x
● Energie Alternative	x	x	
● Cooperativa il Sorriso	x		
● Cooperativa Progetto 92	x	x	
● Fondazione Famiglia Materna	x		
● Cooperativa Kaleidoscopio		x	
● Cooperativa Eris		x	
● Cooperativa il Ponte		x	
● Comunità Muraldo		x	
● Associazioni Arcigay/Arcilesbica/Agedo			x
● Cooperativa Villa Maria			
● Cooperativa sociale Smart Onlus			
● Cooperativa APPM			
● Cooperativa Punta d'Approdo			
● Cooperativa sociale Fiordaliso			
● Cooperativa sociale Iter			
● Associazione Spazio Libero			
● Associazione Libera			
● Associazione di promozione sociale "La Casa dei Musicanti"			
● Associazione Cantiere famiglia			
● Associazione 365			
● ALMAC			
Provincia Autonoma di Trento	x	x	
Imprese del territorio	x		x
Punti di aggregazione per il tempo libero		x	x
● Centri Aperti			x
● Centri di Aggregazione			x
● Oratorio		x	x
● Gruppi scout		x	x
● Smartlab e Relab Video			x
● Scuole di danza			x
● Scuole di teatro			x
● Scuole musicali			
Museo civico	x		x
Mart	x		
Società Multiservizi Rovereto	x		
Consulterio familiare privato Ucipem		x	
Centro per l'impiego			x
Agenzia del lavoro			x
Polizia Postale		x	
Associazioni genitori			x
Associazioni di volontariato territoriali	x		
Associazione NOI del territorio			
Caritas			
Nuovo Cineforum Rovereto			
Comitato Iniziative Brione			
Strutture residenziali e semi-residenziali			

Capitolo 6. Individuazione macro obiettivi e proposta modalità di gestione.

L'obiettivo del tavolo di coprogrammazione "minori e famiglie", come riportato in premessa, è quello di consentire all'Amministrazione comunale di avere gli elementi utili a *"stabilire la tipologia di servizi da mettere in campo, le modalità di realizzazione nonché la forma di affidamento da adottare tra quelle oggi disponibili secondo la normativa e le indicazioni date dalla Provincia Autonoma di Trento."*

Alla luce delle strategie e delle linee di sviluppo emerse dal tavolo di coprogrammazione, sono stati individuati i seguenti 5 macro obiettivi:



In particolare:

Obiettivo 1) Aumentare la socializzazione e l'inclusione delle famiglie e dei ragazzi, intercettare e coinvolgere attivamente in azioni di socializzazione positiva famiglie e ragazzi utilizzando luoghi e percorsi non formali. Target: 6-12 anni, ma anche età inferiore nei periodi e per le attività non garantiti da altri servizi comunali.

La progettualità dovrà necessariamente includere:

- percorsi per genitori e figli, volti a potenziare le competenze educative e pedagogiche dei primi, e contemporaneamente fornire ai bambini/ragazzi un contenitore per i bisogni e le fragilità, da restituire ai genitori;
- attività che abbiano come principali destinatari "le famiglie" e favoriscano la creazione di connessioni e tessuti supportivi all'interno della comunità di appartenenza;
- iniziative per abitare luoghi e spazi cittadini con azioni di socializzazione positiva e funzioni di inclusione;
- azioni volte a intercettare un ampio numero di famiglie e a creare trasversalità.

Obiettivo 2) Aumentare le occasioni di aggregazione giovanile/socializzazione dove i ragazzi possano vivere esperienze interessanti e gratificanti e sperimentare relazioni positive con i propri pari- Target 6-17 anni.

La progettualità dovrà necessariamente comprendere:

- servizi a carattere diurno (centri socio educativi territoriali e centri aggregativi territoriali con sedi diffuse sul territorio comunale) con funzioni di sostegno e accompagnamento ai minori oltre ad attività di animazione finalizzate all'integrazione, socializzazione e inclusione di tutti i bambini/ragazzi (da prevedere un'attenzione specifica alle situazioni di maggiore fragilità per le quali dovranno essere garantite adeguate forme di supporto e accompagnamento)
- iniziative per abitare in maniera inedita luoghi e spazi cittadini con azioni di animazione e funzioni di socializzazione e inclusione

- percorsi per genitori e figli, volti a potenziare le competenze educative e pedagogiche dei primi, e contemporaneamente fornire ai ragazzi un contenitore per i bisogni e le fragilità, da restituire ai genitori
- progetti di volontariato formativo a favore di ragazzi -progetti individualizzati di orientamento e riorientamento al lavoro/ percorsi di alternanza formazione-lavoro rivolti ad adolescenti.

Obiettivo 3) Aumentare l'accessibilità ai servizi anche attraverso il sostegno/accompagnamento alle persone maggiormente in difficoltà, comunicazione/informazione di iniziative/servizi. Target: genitori e famiglie. Tali attività saranno attuate internamente al Comune, in raccordo e collaborazione con gli altri assessorati e servizi comunque interessati allo specifico ambito (Istruzione - Cultura – Sport – URP).

Obiettivo 4) Strategie per sviluppare un uso consapevole dei social e delle nuove tecnologie nei ragazzi. Target 0-17 anni. Tali attività saranno attuate internamente al Comune, in raccordo e collaborazione con gli altri assessorati e servizi comunque interessati allo specifico ambito (Istruzione - Cultura – Sport – URP) o in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento tramite eventuali accordi.

Obiettivo 5) prevenire e diminuire la dispersione scolastica, sostenere i ragazzi in ritardo scolastico, ... (con scuole/ETS/ agenzia del lavoro, ...). Target 6-17 anni. Tali attività saranno attuate internamente al Comune, in raccordo e collaborazione con gli altri assessorati e servizi comunque interessati allo specifico ambito (Istruzione - Cultura – Sport – URP) o in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e con APSS tramite eventuali accordi.

Al di fuori dei 5 macro obiettivi sopra evidenziati sono state inoltre individuate le seguenti piste d'azione da sviluppare:

- incentivare attività sportive non agonistiche e favorire l'accessibilità ai percorsi sportivi (attività di sensibilizzazione, tavolo di concertazione per promuovere l'attività sportiva non agonistica, ecc.) con il coinvolgimento dell'Ufficio Sport e dell'Agenzia Sport Vallagarina.
- sviluppo e sostegno di gruppi AMA (soprattutto per adolescenti e giovani adulti) all'interno di progettualità già finanziate (possibilità di sviluppare tale pista d'azione anche all'interno degli obiettivi 1 e 2);
- riapertura presso il Consultorio Familiare dello Spazio Ascolto per adolescenti (fase di riorganizzazione già in atto a cura del Servizio Politiche Sociali e di APSS).

Con riferimento ai primi due macro obiettivi, al fine dell'individuazione delle modalità di affidamento più appropriate, si è proceduto all'applicazione dello schema di pianificazione di cui all'Allegato A delle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 174/2020. Le diverse attività da inserire nei due macro obiettivi sono state suddivise nelle seguenti tipologie di servizi, rispondenti alle aggregazioni funzionali/altre tipologie di servizio previste dal Catalogo provinciale per i servizi socio assistenziali (deliberazione della G.P. n.173/2020):

- 5.1 Costruzione e promozione di reti territoriali (Attività di socializzazione e inclusione famiglie e ragazzi);
- 5.4 Centro di aggregazione territoriale;
- 1.11 Centro socio educativo territoriale.

Per tutte e tre le tipologie, è risultata una sostanziale parità di punteggio tra il sistema del contributo e quello della coprogettazione.

Il contributo, disciplinato dagli artt. 36Bis e 38 della L.P. 13/2007, è espressione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 quarto comma della Costituzione. Con esso l'Amministrazione riconosce ai soggetti privati la "contitolarità della funzione di realizzazione delle politiche a tutti i livelli". In particolare nell'ambito socio-assistenziale, il sostegno anche economico dell'iniziativa privata costituisce una modalità di realizzazione e finanziamento degli interventi al pari degli affidamenti in appalto o concessione. L'art. 14 comma 5 della L.P. 13/2007 in tema di coprogettazione prevede, peraltro, quale esito del processo, la concessione di un contributo ai sensi degli artt. 36Bis e 38 della medesima legge.

In particolare, la coprogettazione, come disciplinata dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, è definita quale strumento generale di progettazione e articolazione degli interventi socio assistenziali; inquadrata come procedimento amministrativo che sfocia in un accordo di collaborazione tra Amministrazione e ETS coinvolti. Tale accordo disciplina tutte le risorse messe in campo, comprese quelle economiche, consistenti, per la parte di competenza dell'Amministrazione, in un contributo e non in una controprestazione.

La coprogettazione, a differenza del mero contributo, comporta peraltro l'attivazione di un vero e proprio partenariato tra Amministrazione e Enti del Terzo Settore che vi prendono parte. Tale procedura presuppone che i partner dell'Amministrazione siano scelti mediante procedure comparative e, quindi, mediante la pubblicazione di un avviso di istruttoria pubblica che potrà prevedere la possibilità di selezionare sin dall'origine un unico soggetto partner, oppure, di coprogettare con tutti i soggetti eventualmente interessati arrivando ad un progetto unitario che sarà costituito dalla miglior combinazione di più progetti parziali diversi.

In considerazione dell'esito dell'applicazione degli schemi di pianificazione di cui all'Allegato A delle Linee guida provinciali; di quanto espresso dalle parti in sede di coprogrammazione; della volontà dell'amministrazione di mettere in rete i diversi enti che operano sul territorio, mantenendo peraltro la stessa un ruolo attivo sia nella fase della progettazione sia in quella di gestione dei servizi, così da garantire la miglior ottimizzazione delle competenze professionali ed economiche necessarie allo sviluppo dei progetti, si ritiene di optare per l'attivazione di una procedura di coprogettazione.

Con specifico riferimento agli obiettivi 3, 4 e 5, dall'analisi condotta a seguito dell'esito del Tavolo di coprogrammazione, si ritiene di gestire direttamente le azioni da questi previste, in collaborazione tra i diversi Assessorati comunali, ottimizzando e innovando servizi già gestiti direttamente degli uffici e incrementando la collaborazione con altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio (Università degli Studi di Trento, Istituti scolastici, Polizia Postale, ecc.).

La coprogrammazione non ha contemplato servizi consolidati quali gli "Interventi domiciliari e di contesto" (Intervento educativo domiciliare per minori -Spazio neutro) e altri interventi semiresidenziali, attualmente in proroga e gestiti a tariffa o a parità di bilancio e ai quali sarà dedicata un'analisi specifica, applicando gli schemi di pianificazione di cui all'allegato A delle Linee guida provinciali approvate con deliberazione n. 174/2020, al fine di individuare le modalità di affidamento e gestione.